

N° 1/2 | Gennaio/Giugno 2024 - ANNO LXXXX

# Charitas

Trimestrale Congregazione delle Scuole di Carità - Istituto Cavanis



**"...L'Opera non può contare che  
su cuori sensibili, grati e costanti.  
Siate voi un di questi..."**

*P. Antonio Cavanis*

## CHARITAS CAVANIS

Trimestrale Congregazione  
delle Scuole di Carità Istituto  
Cavanis [www.cavanis.org](http://www.cavanis.org)

N° 1/2 | Gennaio/Giugno 2024  
- ANNO LXXX

**Direttore Responsabile:**  
Maurizio Del Maschio

### EDITORE

Associazione Sola In Deo Sors  
Cavanis Onlus P.tta S. Pio X, 3  
Tel. 0423 544003 - Possagno  
(TV)

### REDAZIONE

Collegio Canova Istituto Cavanis  
P.tta S. Pio X, 3 - Tel. 0423  
544003 Possagno (TV)

### Coordinamento redazionale:

Edmilson Mendes  
Fernando Riqueto  
Gigi Pennacchi  
Michele Fantini

### Collaboratori:

Religiosi e laici Cavanis in  
Italia e all'estero

### Progettazione:

Delegazione Italia

## SOMMARIO

04. EDITORIALE

05. VENEZIA, DOVE TUTTO EBBE INIZIO...

08. RELIQUIA DI MARCANTONIO CAVANIS, ANCORA BAMBINO

11. POSSAGNO: 6 INSUPERABILE

14. ROMANIA: MISSIONE COMPIUTA!

17. POSSAGNO: INAUGURAZIONE DEL NUOVO CAVANIS

18. CHIOGGIA: LA VITA NELLA SCUOLA F.P.C.

21. CORSICO: ORATORIO ESTIVO

23. POSSAGNO: BENEDIZIONE DELLA SCUOLA CAVANIS

25. FIETTA: NOVIZIATO, TAPPA FONDAMENTALE...

29. P. LUCIANO BISQUOLA, 50 ANNI DI SACERDOZIO

32. P. ARCANGELO VENDRAMI, 70 ANNI DI SACERDOZIO

36. ORDINAZIONE SACERDOTALE, P. FRANCES CADAGDAGON

40. TIMOR EST: L'AVVENTURA CONTINUA

44. GIUBILEO: 250 ANNI DELLA NASCITA DI P. MARCO

47. 19 MAGGIO, NASCITA DI P. MARCO CAVANIS

50. RELIGIOSI CHE FARANNO LA PROFESSIONE PERPETUA

58. NOTIZIE TRISTE: È SCOMPARSO MONS. GARDINI

59. DELEGAZIONE CAVANIS - ITALIA

60. INCONTRO ANNUALE DEI LAICI CAVANIS COLLABORATORI

### COPERTINA

Opera dell'artista e professore di filosofia al Cavanis di  
Venezia, Andrea Valeri, intitolata **Arché**

Arché per definizione di Aristotele è ciò da cui tutto proviene  
e ciò a cui tutto ritorna, ovvero la origine di tutte le cose, sia  
in senso logico sia in senso ontologico.

Principio per noi sono perciò gli ideali dei Fondatori, veri e  
propri testimoni di una luce che viene da Dio.





## **Cari lettori, lettrici, abbonati e sostenitori della rivista Charitas,**

Con la presente desideriamo comunicarvi un importante cambiamento riguardante la nostra amata rivista Charitas che dopo molti anni di pubblicazione cartacea, compie un significativo passo verso il futuro, abbracciando il formato digitale. Dopo attente valutazioni e riflessioni, abbiamo capito che anche la nostra rivista doveva lasciare la sua veste cartacea per passare definitivamente al digitale.

La decisione non è stata né facile né presa alla leggera. Tuttavia, essendo la storia una realtà in continua evoluzione, crediamo fermamente che l'accesso digitale possa offrire nuove e più ampie opportunità per esplorare il nostro passato collettivo. La transizione al digitale ci permetterà indubbiamente di raggiungere un pubblico ancora più ampio, facilitando l'accesso ai nostri contenuti in modo più veloce, economico ed ecologico riducendo l'uso della carta e l'impatto del trasporto.

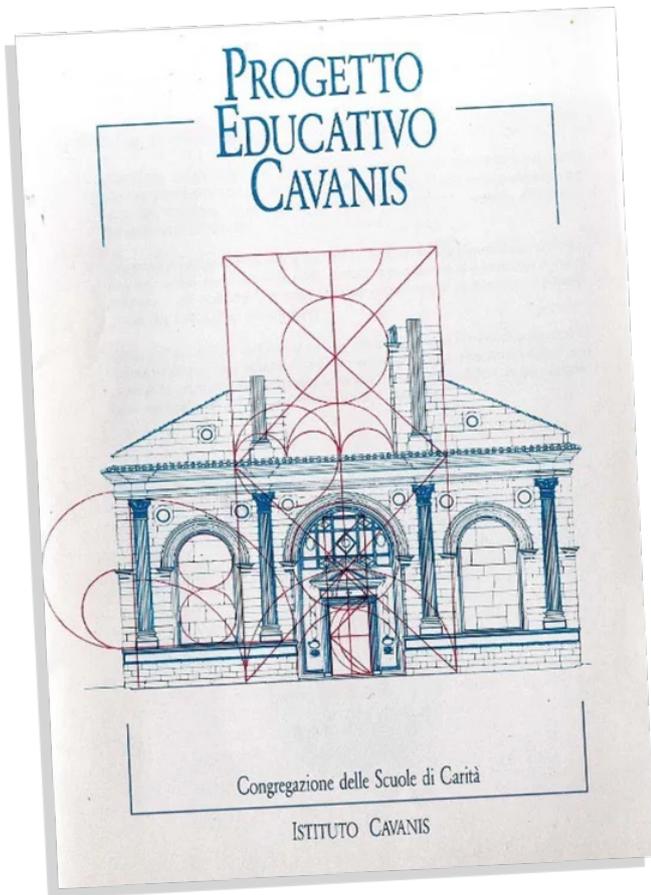
Siamo consapevoli che per molti di voi sfogliare le pagine di una rivista cartacea sia un piacere irrinunciabile: vi assicuriamo che la qualità e la cura dei contenuti che avete sempre apprezzato rimarranno invariate. Nel nuovo formato digitale la rivista Charitas continuerà a offrire articoli approfonditi, riflessioni spirituali ed interviste raccontando la storia della nostra Congregazione e condividendo il prezioso patrimonio del suo carisma.

La fedeltà di voi tutti nel corso degli anni è stata la chiave del successo della rivista Charitas; ora che questo cambiamento si è reso necessario, ci auguriamo di potervi sempre avere tra i nostri lettori, anche in questa nuova era digitale.

Con la speranza di trovarvi sempre al nostro fianco, vi inviamo un caloroso saluto.

**P. Edmilson Mendes, CSCh**  
*Presidente Ufficio comunicazione Cavanis*





## ATTUALITÀ DEL PROGETTO EDUCATIVO CAVANIS

Nel duecentocinquantenario anniversario della nascita del p. Marco Antonio Cavanis appare più che mai opportuno riflettere sulla persistente attualità del progetto formativo Cavanis. Ci sono ovvie differenze fra l'epoca e l'ambiente attuali e quelli in cui i Servi di Dio p. Antonio Angelo e suo fratello Marco Antonio riconobbero la necessità di iniziare la loro opera formativa a favore della gioventù. Allora, dopo la fine del suo ultramillenario governo,

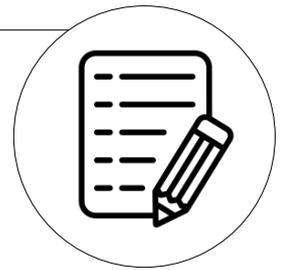
Venezia era caduta in una sorta di depressione non soltanto economica, ma pure psicologica e morale.

***La loro sensibilità indusse i fratelli Cavanis a mettere mano ad un'iniziativa che i più vedevano illusoria e velleitaria, tali e tante erano le difficoltà che vi si frapponavano. Eppure, la loro fede e tenacia hanno consentito la realizzazione di un progetto formativo che non ha perso sua validità neppure in questo nostro tempo.***

Certo, Venezia, l'Italia e l'Europa vivono in un benessere inimmaginabile all'inizio del XIX secolo. Tuttavia, la miseria morale e la decadenza spirituale del mondo di oggi forse sono ancor più preoccupanti di allora, per non parlare della miseria economica in cui versa buona parte del nostro pianeta.

***L'amore dei Cavanis per i giovani e la loro fiducia incrollabile nell'aiuto del Signore sono attestati anche dai loro numerosi scritti.***

Io stesso ho avuto modo di spulciare qua e là mole di testimonianze raccolte dall'instancabile lavoro di P. Aldo Servini, che dedicò gli ultimi anni della sua vita alla formazione della positio necessaria alla causa di beatificazione dei due fratelli. Ma non basta l'amore, che pure è fondamentale: occorre una solida fede nella di-



vina Provvidenza e una forte consapevolezza che tutto ciò che è conforme alla volontà di Dio è realizzabile nonostante le apparenze.

Ero giovane quando la Congregazione decise di aprirsi al mondo e lo fece puntando lo sguardo sulle urgenti necessità dello Stato brasiliano del Paraná. Allora ne fui sorpreso e mi chiedo che senso avesse una simile decisione dal momento che anche qui c'era molto da fare da noi. Non capivo che nel mondo vi sono situazioni di degrado economico e morale simili a quelle in cui si erano trovati ad operare i fratelli Cavanis e i loro collaboratori.

***L'internazionalizzazione della Congregazione ha adattato l'immutato carisma dei Fondatori alle diverse realtà in cui oggi i Cavanis sono presenti. Ciò ha comportato anche percorsi formativi adeguati non solo ai giovani ma, prima di tutto, a coloro che sono chiamati a educare la gioventù, chierici e laici.***

Per usare un linguaggio caro a P. Marco, occorre adottare un metodo che non consiste semplicemente nell'individuazione di obiettivi e procedure per realizzarli: il metodo è quello di Gesù, il vero e unico modello: "Avete in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù" (Fil 2,6). Le scelte nel campo della formazione devono essere diversificate nell'ottica

del bene e dell'equilibrio di tutta la Congregazione, affinché l'intera famiglia Cavanis sia sale della terra e lievito della pasta che è l'umanità.

La formazione ha bisogno di progetti che affrontino i rapidi cambiamenti che avvengono nella Chiesa e nella società. Occorre una forte spiritualità Cavanis basata sulla comunione e sulla fraternità. La messe è molta, ma gli operai sono scarsi. La grande preoccupazione di P. Marco di trovare nuovi operai per la vigna del Signore persiste anche oggi. Tuttavia, non bisogna mai stancarsi di invocare il Padre affinché non cessi di chiamarne altri, come i lavoratori della parabola ingaggiati ad ore diverse del giorno.

***Oggi l'educazione Cavanis, pur adeguandosi ai nuovi tempi e alle mutate esigenze formative, rimane fedele al carisma dei Fondatori che è giunto intatto fino a nostri giorni grazie alla fedeltà dei padri e all'adesione di tanti laici, insegnanti e non.***

Essi contribuiscono efficacemente alla crescita delle nuove generazioni cercando di preservarle dalla mentalità secolarizzata della nostra società, ormai carente di quei valori spirituali che preservano la dignità umana e ne promuovono lo sviluppo.

**Maurizio Del Maschio**  
Direttore Responsabile



# VENEZIA, DOVE TUTTO EBBE INIZIO... E DA QUI SI RIPARTE!

“

**2024 alcuni laici Cavanis di Roma, Corsico, Taranto-Massafra si sono ritrovate presso la Casa Madre di Venezia per partecipare al Pellegrinaggio Giubilare in occasione dei 250 anni dalla nascita del venerabile P. Marco Cavanis.**

Grande dispiacere per l'assenza dei sette laici di Pozzuoli, a causa delle circostanze legate al bradisismo: li abbiamo ricordati spesso. Noi pellegrini ci siamo incontrati con Padre Giuseppe Moni e abbiamo potuto assaporare la storia dei Padri Fondatori, passando nelle stesse calli veneziane da loro percorse ed anche prendere coscienza dei tanti sacrifici e di tutto l'amore che essi ebbero per i bambini, i giovani e i più deboli.

In un secondo momento ci siamo ritrovati nella Cappella annessa alla Chiesa di Sant'Agnesa – la Cappella del Crocifisso – dove sono sepolti i nostri Fondatori; la abbiamo parteci-

pato alla S. Messa di sabato mattina, celebrata dal Superiore Delegato Padre Edmilson Mendes, pregando e ringraziando il Signore.

Domenica 26 abbiamo condiviso con i Padri la S. Messa, nella cornice di quello stupendo tesoro che è la Basilica di San Marco: abbiamo potuto percepire in mezzo a noi la presenza dello Spirito Santo, che, grazie a una liturgia ben curata e solenne, ci ha avvolti di una immensa pace. **La gioia del Signore risorto ha invaso i nostri cuori, facendoci**

**sempre di più sentire famiglia.** Infine, sempre nella gioia del Signore e nell'amicizia Cavanis, abbiamo condiviso il pranzo con i Padri e ci siamo congedati portando nel cuore questi giorni di vera grazia.

Antonella (laia) La Neve  
Taranto - ITALIA



Museo della Memoria dell'Istituto Cavanis: busto dei venerabili Fondatori Padre Marco e Padre Antonio Cavanis

“

**Cordialità, ospitalità, amore e semplicità sono ciò che mi ha colpito maggiormente di questa mia prima esperienza con i Cavanis a Venezia.** Da due anni conosco la comunità Cavanis e alcuni dei padri. L'anno scorso a Possagno sono andata per ritrovare il Signore in un ambiente sano; quest'anno a Venezia, per conoscere i Fondatori della mia nuova famiglia. **È incredibile pensare che abbiano iniziato da una piccola cappella (era domenica 2 maggio 1802), con nove bambini e tanto amore da donare: lo stesso amore verso il prossimo che ho trovato in ogni padre Cavanis.**

Cordialità e ospitalità non sono mai mancate, facendomi sentire a casa. Davvero ammirevole la semplicità dimostrata dai padri nel fare ogni cosa, anche dando spiegazioni sui luoghi visitati e sulla vita dei Fondatori; sembrava di vivere la storia in prima persona. È stata una bellissima esperienza, ricca di emozioni suscitate, in particolare, anche da nuove conoscenze di altri membri della famiglia Cavanis, come ad esempio la signora Assunta con la quale ho potuto cenare la sera stessa del mio ar-

rivo a Mestre, o la signora Teresa, sorella dell'indimenticabile P. Pietro Benacchio, che ci ha accompagnati al Cimitero di San Michele in Isola, dove lui riposa, per un saluto, unendosi poi al nostro gruppo, assieme al papà per condividere altri momenti o anche l'incontro con Vilma e Andrea; sorella e cognato di P. Moni o con i due giovani Religiosi della Casa Madre, Raymond e Diego Patricio o P. Moïse, P. Héritiér, il Diacono Frances e rivedere P. Irani: tutto è stato davvero molto bello. Con la stessa semplicità e lo stesso amore abbiamo stretto amicizia, ci siamo salutati con un arrivederci e un ti voglio bene; e, come papa Francesco titola il Giubileo 2025, nella Speranza di poterci incontrare presto (a luglio?) anche con altri!

**Grazie, padri Cavanis, perché anche questa volta siamo tornati a casa con un bagaglio ricco di tante belle emozioni ed esperienze indimenticabili.**

Debora Frezza  
Roma - ITALIA



Foto del gruppo a Venezia

## P. MARCO: LA COMMOVENTE PREGHIERA SCRITTA DA UN BAMBINO DI 09 ANNI



Nell'archivio storico dell'Istituto Cavanis (AICV), nel Fondo "Archivio dei Padri Fondatori", busta 18, fascicolo LT, foglio 80, si trova un minuscolo quaderno di circa 17 x 10 cm scritto a mano e contenente alcune preghiere, con qualche alcuni scarabocchio e correzione. Il quaderno porta il titolo: «Orazioni devote / composte e scritte da / Marco / Cavanis / di anni nove, 1783». Marco aveva scritto nel titolo: «composte e scritte dal sig.r Marco Cavanis»; ma poi, forse richiamato da qualcuno, corresse, e cancellò il "sig.r".

Attualmente questo dolcissimo e

prezioso reperto si trova esposto nella teca centrale del Museo della Memoria dell'Istituto Cavanis, sito tra la nostra scuola di Venezia e la chiesa di Sant'Agnesa.

***Il testo è originale e autografo, scritto a mano dal bambino Marco (si direbbe meglio Marchetto) Cavanis, che all'epoca aveva appunto 9 anni.***

Sotto il titolo, Marco aggiunse: "E nel principio si ritroveranno due canzoni devote / nel anno 1783". Il quadernetto porta un "Avvertimento al lettore": "Ti prego o benigno lettore



a voler ascoltare ciocché ti dico, che è che stii attento, che nel principio di qualunque orazione vi sarà scritto o la lettera C, o la lettera S; che la lettera C vorrà dire che è da me e scritta e composta; e la lettera S vorrà dire che solamente è da me scritta e salutandoti sono". Le due canzoni iniziali non portano

né la lettera C né la lettera S, e tuttavia, per il tono, per la poetica vacillante, sono probabilmente di Marco e le riportiamo. Riproduciamo poi solo le preghiere che portano la lettera C, e cioè sono state composte da Marchetto.

pag. 4



### C. ORAZIONE A GESÙ

O Bambinello Gesù, vero custode dell'anima mia, senza il quale non trovo riposo in alcun luogo, e perciò vi chiedo una grazia, ed è, che possa morire, ricevuti li Santi Sacramenti e nelle vostre braccia, e nello spalancato petto di Maria. Amen. – Finis

pag. 4 e 5



### CANZONE PRIMA

Ecco il Cielo aperto  
 Gli Angeli spettanti  
 Noi pellegrini andanti  
 Alla sacra magion.  
 Colassù in mezzo  
 all'empireo coro  
 Gesù vedrem  
 Con faccia serena  
 il riverirem  
 Ed in pace starem  
 In sempiterno - In sempiterno

### CANZONE SECONDA

Su, su fedeli  
 Adoriam Gesù  
 Per poter andarlo a godere.  
 Vedete pur cosa patì  
 mirate le spine li flagelli  
 la croce li chiodi.  
 Sì sì adoriamolo  
 Per poi goderlo  
 In Paradiso - Finis primi libri.

### C. ORAZIONE A MARIA

O Maria, dopo Gesù, voi siete il diletto del mio cuore, fonte di misericordie, e conforto ai tribolati, rifugio dei peccatori, vi prego, di slegarmi dalle catene del peccato, con le quali mi tiene avvinto satanasso, e di più vi prego a coprirmi con il vostro santissimo manto in tutto il tempo della mia vita e darmi grazia, che dopo morte possa venirvi a godere per sempre in Paradiso. Amen.

A pag. 7



**C. ORAZIONE ALL'ANGELO CUSTODE**  
O Angelico Beato Spirito, voi che per la mia salute tanto avete fatto, ed essendo stato ingrato col peccare, vi prego per amor di Gesù e per la vostra pietà a perdonarmi, ed un'altra grazia vi chiedo ed è di continuare a custodirmi, acciò possa venire a godere in Cielo e voi e gli altri Spiriti Celesti. Amen.

A pag. 17

**C. ORAZIONE A S. DOMENICO**  
O glorioso S. Domenico, che nel corso di vostra vita sempre col ministero apostolico della predicazione vi applicaste alla salute de' prossimi, e non di ciò contento istituiste una Religione, che al pari vostro zelante nel ministero Apostolico si applicasse alla salute de' prossimi, fate-mi grazia che tutto raggiante di luce vi possa lodare in Cielo. Amen

A pag. 18

**C. ORAZIONE A S. FRANCESCO**  
O Santo, padre dell'umiltà e povertà, amico affettuosissimo del Santo Patriarca Domenico sì per vincolo di ardentissima carità come per bontà, voi foste quello che fondaste una umilissima Religione, e voi siete che regnate nei Cieli, per mezzo del vostro patrocinio spero di venirvi a vedere in Paradiso. Amen



Possiamo ben concludere: *“Chi ben comincia, è alla metà dell’opera!”* Questo bambino di nove anni prometteva davvero bene e oggi, a 250 anni dalla sua nascita, e a 241 anni dalla confezione di questo libro di preghiere, mentre celebriamo questo gioioso giubileo, mediante l’esame di questo piccolo documento, ne ammiriamo gli inizi.

**P. Giuseppe Leonardi, CSCh**  
Casa Madre - Venezia





## 6 INSUPERABILE, IL SUCCESSO DELLA "DUE GIORNI POSSAGNESE"

Se l'ultimo giorno dello scorso maggio, a Possagno, si è inaugurata la "Due Giorni" di 6Insuperabile, arrivata alla quarta edizione, alla presenza del presidente del Veneto Zaia (che ha voluto anche mettersi alla prova gareggiando a bordo di una carrozzella attrezzata per sport paralimpici), il 1° giugno, grazie anche a una bella giornata di sole, prima di riprendere le manifestazioni sportive, è stato acceso il bracere con la Torcia olimpica, alla presenza delle autorità, di molte scuole, di cooperative sociali e di associazioni sportive del territorio veneto. **Sono stati molti i momenti di "integrazione" rappresentati da prove dirette in fasi di gioco misto (disabili e normodotati), con l'ambizioso fine educativo della condivisione di una efficace cultura inclusiva e una**

**concreta attività di sensibilizzazione rivolta a famiglie ed istituzioni. 6Insuperabile si è sviluppata in due eventi principali: il primo, intitolato "A scuola di sport e inclusione", e ha visto 900 studenti (provenienti dall'Istituto Canossiano Madonna del Grappa di Treviso, il Cavanis di Possagno, il Carlo Rosselli di Castelfranco, l'ITSE Martini di Castelfranco, il Sardagna di Castello di Godego, il Liceo De Fabris di Nove e Istituto comprensivo di Pieve del Grappa) sfidarsi in 7 discipline paralimpiche e integrate: basket, calcio integrato Special Olympics, rugby integrato, pickleball, wheelchair hockey, karate inclusivo, atletica non vedenti (condividendo il programma con i ragazzi delle società sportive aderenti al progetto); il secondo evento, aperto a tutti,**



**col titolo “Lo sport abbraccia l’inclusione; vieni a provare anche tu”: ha visto famiglie, ragazzi, bambini e curiosi cimentarsi in 11 discipline sportive integrate** – volley, paratennis, wheelchair hockey, powerchair calcio, parakate, parajudo, paragolf, Abi Rugby, calcio integrato Special olympics, tennis tavolo, danza sportiva paralimpica – promosse dalle rispettive federazioni e dalle società sportive del territorio. Era inoltre presente la Nazionale Paralimpica di Volley Trapiantati, impegnata in due sessioni di allenamento, un match amichevole con la Pedemontana Volley e un incontro con gli studenti delle nostre scuole.

Molti altri eventi hanno arricchito la “Due Giorni” di Possagno: ad esempio, la tappa conclusiva dell’Abi Rugby Veneto, dedicato al rugby integrato e inclusivo, il quadrangolare di calcio unificato Special Olympics Veneto, una dimostrazione di para-tennis, il Boot Camp inclusivo, gestito dal Reggimento Serenissima del corpo militare dei Lagunari, aperto a ragazze e ragazzi con e senza disabilità, ecc. Adesso, terminata la grande kermesse di Possagno, la Torcia olimpica prosegue verso Castel-

franco Veneto (vi arriverà il prossimo 8 giugno, giungendo alla locale Festa dello Sport), accompagnata da una delegazione degli atleti di 6InSuperAbile.

C'è da sottolineare che **6Insuperabile, negli ultimi due anni, non si è occupata solo di sport paralimpici e integrati: ha svolto anche attività formative, culturali e delle arti visive.** Accenniamo, per esempio, al progetto “Music-abili”, in collaborazione con Associazione Musicanova e gestito dalla Cooperativa S.Ar.Ha e dalla società sportiva T.F.C. - Team for Cohesion: si tratta di un'attività di musicoterapia per persone e ragazzi con disabilità (la sede è nel Centro Sportivo Comunale di Possagno); inoltre, sono stati attivati i laboratori didattici inclusivi nel museo Giorgione di Castelfranco Veneto e nel museo Canova di Possagno, con la partecipazione di oltre 50 ragazzi delle cooperative Vita e lavoro, Centro Atlantis, Vallorgana, Ali Valdobbiadene, Rosa Canina. Gli Istituti Cavanis e Sardagna hanno aderito al progetto Tasselox-tassello, un percorso di laboratori didattici dedicati alla tecnica del mosaico, ove la scuola ha lavorato in





sinergia con i ragazzi delle cooperative del territorio; 6InSueprAbile è parte integrante del progetto pilota "Immaginabili opportunità", in collaborazione con Ulss 2 Marca Trevigiana e Comitato Italiano Paralimpico del Veneto, progetto sostenuto dalla Fondazione Brombal (si tratta di un'attività indirizzo e consulenza già in atto presso la sede del Dipartimento di Prevenzione e Medicina dello Sport, con focus specifico sull'offerta sportiva paralimpica del territorio trevigiano). Infine, 6Insuperabile (avviato per desiderio di Pierpaolo Brombal, nostro ex allievo di Altivole e "donor sponsor" di tutta la kermesse) nutre un sogno davvero grandioso, nel quale tutte le attività dovranno confluire: quello di **creare a Possagno in-Cavanis, un Centro di Ser-**

**vizi per persone con disabilità fisica, intellettivo-relazionale e sensoriale (nel fabbricato dell'ex Alberghiero, a pochi passi dal Cavanis), coll'obiettivo di proporre un servizio che proporrà un servizio residenziale riabilitativo d'eccellenza, in cui tutte le persone che accederanno, avranno a disposizione percorsi riabilitativi individualizzati, realizzati da professionisti altamente preparati, in un contesto di strutture all'avanguardia.**

Come si capisce, 6Insuperabile mira a grandi cose; oltre all'azienda di Brombal, fanno parte della squadra che con tenacia persegue queste alte finalità l'associazione Ex Allievi Cavanis 'Sola in deo sors', il nostro Istituto Cavanis di Possagno e la Polisportiva Terraglio di Mestre. Poi cammin facendo, sono state coinvolte molte società sportive, molte scuole, le istituzioni, alcune cooperative ecc. E dal 2024, lo spirito di 6insuperabile sarà portato avanti dalla neonata Fondazione Brombal.

Prof. Giancarlo Cunial  
Possagno



# ROMANIA (PAȘCANI): MISSIONE COMPIUTA!

Il 3 giugno 2024 è stato il primo giorno del ritiro dei Cavanis dal territorio rumeno. Dopo lungo discernimento e svolte tutte le necessarie pratiche, ho viaggiato in treno a Bucarest e da Bucarest a Treviso, dove ho incontrato padre Paulo Welter che mi attendeva all'aeroporto. Da lì ci siamo diretti alla nostra casa Villa Buon Pastore, Via Piave, 4, Paderno del Grappa.

***Presenza Cavanis nel territorio rumeno: un'esperienza ricca e meravigliosa, che continuerà a portare benedizioni e grazie a tutti coloro che hanno partecipato e collaborato o, semplicemente, ne hanno avuto benefici.***

Un primo pensiero dobbiamo dedicarlo a Dio, ringraziandolo per la grande opportunità offertaci e per l'esserci stato accanto. A questo punto però è giusto riconoscere i nostri limiti e chiedere sinceramente perdono per le nostre mancanze che



senza dubbio si sono fatte sentire e hanno condizionato il buon esito di ogni nostra attività: il potere e la misericordia di Dio daranno completezza ed efficacia alla nostra umile collaborazione.

Per parte nostra conoscendo i dettagli di quel momento storico, non possiamo tacere riguardo alla dedizione dimostrata da P. Pietro, della massima ammirazione. La nostra gratitudine va anche a Mons. Petru

in Romania: P. Luigi Scuttari e P. Arcangelo Vendrame, che per noi sono stati e saranno due grandi eroi per dei primi passi e degli inizi. Entrambi impararono il rumeno sul territorio: si era il 2000, appena un decennio dopo la caduta del regime comunista, il 21 dicembre, ospiti nella casa parrocchiale di Pascani, e cercavano di prevedere e pianificare il futuro, mentre dalle finestre si vedeva solo cadere la neve (che quell'inverno fu abbondantissima, soprattutto



Gherghel, l'allora Vescovo di Iasi, che con entusiasmo e cordialità ci accolse destinandoci alla città di Pascani; fu egli stesso ad affidarci alle cure e alla guida di P. Francesco Vernica, cui dobbiamo ugualmente infinita gratitudine.

La Congregazione Cavanis designò due dei suoi membri, in un primo momento, per la nuova casa dell'Istituto

per gli "occidentali" appena arrivati. Riflettendo, è un dato di fatto che il concetto di eroismo sia applicato troppo spesso a persone che soltanto in una ben definita e puntuale circostanza compiono, pur con impegno e sforzo, degli atti necessari ed eccezionali; in realtà sarebbe più corretto estendere il concetto stesso anche a coloro che con grande sacrificio personale perseverano a lun-

go, tenacemente, in attività dignitose che trascendano i loro interessi. Senza dubbio, Dio ha già ricompensato e ricompenserà P. Luigi, P. Arcangelo e P. Angelo Moretti per la loro vocazione ed operato a favore della missione.

Con il mio arrivo, grazie all'esperienza da me maturata in America Latina e attraverso la collaborazione dei laici, la casa di Pascani ha sviluppato una attività bella e promettente. **Abbiamo ridefinito il concetto di volontariato: chi poteva collaborare subito la faceva con la propria attitudine mentre i nuovi volontari in un clima familiare, diventavano già collaboratori in potenza, aiutando bambini, adolescenti e giovani a crescere nel clima Cavanis. I frutti non si sono fatti attendere: ancora si vedono e si vedranno. Grande è stata la soddisfazione, anche umanamente parlando, nel vedere che lo spirito e il carisma Cavanis sono diventati realtà in Romania e continuano ad esserlo.**

Un pensiero di infinita gratitudine va a tutti coloro che ci hanno sostenuto collaborando alla bella esperienza di Chiesa che abbiamo vissuto nel "Giardino della Madre di Dio". Con una preghiera fervente chiedo a Dio benedizioni e grazie per tutti i volontari, giovani e adulti.

Alcune persone, tra coloro che hanno maggiormente assunto il nostro spirito e carisma, si chiedevano: "Padre, cosa non abbiamo fatto affinché la presenza dei padri Cavanis potesse continuare in Romania? Cosa potremmo fare in più?" Ah, quanto desidererei che molti altri si facessero la stessa domanda, soprattutto tra coloro il cui potere ha pesato sulla decisione presa.

***I principali motivi che giustificano la decisione istituzionale sono: la riduzione dei nostri padri, oggi e per il prossimo futuro, ai fini del nostro servizio carismatico in territorio europeo; la scarsità di vocazioni religiose e sacerdotali in Europa e le difficoltà di adattamento dei vocazionati non europei in queste terre e culture; una valutazione ponderata sulle prospettive per i prossimi 5 o 10 anni della nostra Congregazione in generale.***

Nel concludere questo mio scritto vorrei nuovamente esprimere la consapevolezza, bella e drammatica al tempo stesso, che il futuro Cavanis è nei nostri cuori, nelle nostre menti e nelle nostre mani. E Dio ci sarà sempre accanto, aiutandoci. Dio continuerà sempre fedele a completarci.

P. Antonio Elcio Aleixo, CSCh  
Chioggia



# INAUGURAZIONE DEL NUOVO CAVANIS DI POSSAGNO

Una giornata di entusiasmo al nuovo Istituto Cavanis di Possagno, la pioggia non ha fermato l'entusiasmo e l'attesa di tantissimi nostri studenti, dei professori, dei sindaci, delle autorità (*il presidente del Veneto Luca Zaia ha invitato i ragazzi a vivere con passione e a coltivare almeno un sogno nella vita*).

Il taglio del nastro ha ufficialmente aperto le porte ai nuovi ambienti interni ed esterni del Cavanis. Un rinnovamento non solo estetico, ma anche sulla sicurezza degli spazi che ogni giorno accolgono le centinaia di nostri studenti. Don Pierangelo, parroco di Possagno, prima di impartire la benedizione, ha detto che il nuovo Cavanis è come uno scrigno bellissimo ma il vero tesoro sono gli allievi e gli insegnanti.

## **COSA SI PENSA DEL CAVANIS IN REGIONE...**

Luca Zaia, nel suo profilo Facebook, dopo aver presenziato all'inaugurazione della nostra scuola di Possagno, ha scritto: "E' stato un vero pia-



cere partecipare alla cerimonia di inaugurazione dei nuovi ambienti interni ed esterni dell'Istituto Cavanis "Calasanzio", ottenuti grazie ad un importante intervento di ristrutturazione con efficientamento energetico e miglioramento sismico, realizzati senza mai interrompere la didattica dei 300 studenti iscritti". Della nostra scuola dice che "è caratterizzata da una solida tradizione culturale capace di far crescere i ragazzi e i giovani nell'istruzione, nel metodo di studio, nei valori e nelle competenze di cittadinanza".

**Prof. Giancarlo Cunial**  
Possagno



# LA VITA NELLA SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CAVANIS DI CHIOGGIA: TRA SVILUPPI, SOGNI E PROGETTI

Nella bellissima città di Chioggia, poco prima delle strette vie e pittoresche calli, sorge lo storico Istituto di Formazione Professionale Cavanis, che pulsa di vita, sogni e speranze. Questo luogo è molto più di una semplice scuola: è un faro di opportunità e rinascita, soprattutto in questo anno giubilare che ci invita a riflettere e rinnovare il nostro spirito. Negli ultimi anni, l'Istituto Cavanis ha vissuto una trasformazione significativa: sono stati e si stanno tuttora introducendo nuovi laboratori all'avanguardia. Questi spazi, dotati di tecnologie moderne, permettono agli studenti di imparare mestieri richiesti nel mercato del lavoro odierno, come la robotica o la programmazione delle macchine a controllo numerico. Per favorire questo apprendimento e l'ingresso nel mondo del lavoro, il Cavanis ha stretto molte collabora-

zioni con le aziende del territorio, offrendo stage e tirocini che permettono ai giovani di fare esperienza diretta sul campo. Queste partnership non solo migliorano le competenze pratiche degli studenti, ma creano anche una rete di contatti preziosi per il loro futuro professionale.

Il sogno più grande del nostro Istituto è quello di diventare un punto di riferimento non solo per la formazione professionale, ma anche per l'inclusione sociale e per il supporto dei giovani che mirano ad entrare nella difficile realtà della società del giorno d'oggi. Infatti, come Istituto, mettiamo continuamente in atto varie strategie umane e legate a bellissimi progetti: l'astronomia, la costruzione di spazi teatrali all'aperto, l'attivazione di laboratori coreografici e di recitazione, che stanno producendo delle grandissime opportunità di

*Foto: un meritato applauso a tutti i partecipanti allo spettacolo.*



scambio e di crescita e che mirano a sviluppare negli studenti quelle che oggi vengono chiamate soft skills. Uno degli ultimi eventi è nato in collaborazione con il Festival Biblico che si è svolto nella città di Chioggia, fortemente voluto dal Vescovo Mons. Giampaolo Dianin, che ha spinto i docenti e i ragazzi verso la creazione di uno spettacolo inedito dal titolo "La Donna e l'Amore", rappresentato sabato 18 maggio al teatro Don Bosco di Chioggia, in cui le nostre studentesse e i nostri studenti si sono cimentati in uno straordinario insieme di balletti, canzoni e riflessioni scritte per l'occasione.

La vita quotidiana in una Scuola di Formazione Professionale è fatta di sfide e conquiste. Tra le difficoltà maggiori ci sono senza dubbio quelle economiche. Gestire una scuola come questa richiede risorse significative, e non sempre i finanziamenti sono sufficienti. Tuttavia, la dedizione del personale, composto da insegnanti, amministrativi e direzione, riesce spesso a colmare queste lacune con passione e creatività.

Le gioie, invece, sono molteplici e tangibili. Ogni volta che uno studente trova un lavoro, che un progetto viene realizzato con successo o che un giovane riesce a superare una difficoltà personale, l'intera scuola



*Foto: un momento dello spettacolo "La Donna e l'Amore".*

festeggia. Ogni sorriso, ogni qualifica o diploma consegnati, rappresenta una vittoria collettiva, un passo avanti verso un futuro migliore.

In questo anno giubilare, il nostro Istituto si pone come un simbolo di rinascita e speranza. Il Giubileo, con il suo invito alla riflessione e al rinnovamento spirituale, trova nella Scuola Cavanis un'eco concreta.



Foto - Gli studenti e le studentesse del progetto "Artigiani del Cielo" con Romano Zen, il loro maestro per la realizzazione delle ottiche astronomiche.

Ogni giorno, qui, si lavora per dare un'opportunità ai ragazzi e alle ragazze, agli adulti di domani, per costruire ponti verso un futuro più luminoso.

Il messaggio del Giubileo è chiaro: c'è sempre spazio per la crescita e per la speranza. E l'Istituto Cavanis, con i suoi sviluppi, sogni e progetti, incarna perfettamente questo spirito, offrendo a tutti una via per migliorare sé stessi e il proprio mondo. In conclusione, la vita di una Scuola di Formazione Professionale come questa è un viaggio fatto di sfide

quotidiane e di grandi sogni. È una testimonianza di come, con impegno e dedizione, si possa costruire un futuro migliore, uno studente alla volta. E in quest'anno giubilare, il loro esempio risuona ancora più forte, ricordandoci che la speranza è il motore del cambiamento.

**Prof.ssa Valentina Milani**  
Chioggia



**Prof.ssa Stefania Costantini**  
Chioggia



# ORATORIO ESTIVO

*UNA BELLA E IMPORTANTE  
TRADIZIONE DELLA  
PARROCCHIA SANT'ANTONIO  
DI PADOVA - CORSICO*

Ogni estate la parrocchia di Sant'Antonio di Padova si anima con la vivace energia dei bambini e dei giovani che partecipano all'Oratorio estivo. Questo evento annuale, molto amato dalla comunità, offre il programma di un mese pieno di attività mirate a promuovere la crescita spirituale, a costruire il lavoro di squadra e a creare ricordi duraturi. Quest'anno l'oratorio estivo è composto da 230 bambini, ragazzi e giovani con 70 animatori.

"Un mese di fede e allegria". L'Oratorio estivo dura quattro settimane e offre un programma equilibrato di preghiera, esercizi di squadra, giochi e nuoto. Ogni giorno inizia con un



momento di preghiera, che favorisce una utile riflessione prima delle attività che seguiranno.

Questo accento posto sulla fede aiuta i partecipanti a mettersi in contatto con la propria spiritualità mentre si dedicano ad esperienze divertenti e significative.

"Giochi e team building". Uno degli aspetti principali dell'Oratorio estivo è l'attenzione al team building:



bambini e giovani sono divisi in quattro gruppi, ognuno dei quali favorisce il senso di amicizia e il teamwork. Tali gruppi si impegnano in varie attività, stimolandosi a lavorare insieme, a comunicare efficacemente e a sostenersi a vicenda. Gli esercizi di team building comprendono giochi di collaborazione e progetti creativi, progettati per rafforzare i legami e sviluppare le capacità di leadership. I giochi costituiscono un altro aspetto di rilievo del programma. Dagli sport tradizionali alle sfide creative le varie attività rispondono a interessi e capacità differenti. I giochi offrono non solo divertimento, ma anche preziose lezioni di spirito sportivo, perseveranza e pensiero strategico.

***“Nuoto e divertimento all'aperto”. Il nuoto è una delle attività preferite durante l'Oratorio estivo e offre una pausa rinfrescante nella calura estiva. Sotto la supervisione di personale competente le sessioni di nuoto sono sicure e divertenti: bambini e ragazzi attendono con desiderio questi momenti “in acqua”, che al tempo stesso rappresentano un'ottima occasione per fare esercizio fisico e rilassarsi.***

L'Oratorio estivo è peraltro un momento in cui tra i partecipanti si costruiscono amicizie e si creano legami duraturi. Le esperienze condivise,

dalle vittorie di squadra al superamento delle sfide, aiutano proprio in tale senso, molto spesso ben oltre il programma delle attività, a rendere queste relazioni a rendere la parrocchia più forte e unita.

***“Una tradizione di gioia e crescita”. L'Oratorio estivo della parrocchia di Sant'Antonio di Padova è molto più di semplice un campo estivo: è una tradizione cara, che incarna i valori della fede, della comunità e della crescita personale.***

Ogni anno riunisce bambini e giovani per un'esperienza straordinaria che arricchisce la loro vita spiritualmente, socialmente e fisicamente. Attraverso la preghiera, il gioco e l'amicizia, i partecipanti giungono al termine del programma con un senso di realizzazione, nuove amicizie e un legame più profondo con la loro fede.

E mentre la parrocchia continua a sostenere questa tradizione, l'Oratorio estivo costituisce un bellissimo esempio della forza della comunità e della gioia di unirsi nello spirito della fede e del divertimento.

P. Frances Cadagdagon, CSCh  
Corsico



# BENEDIZIONE DELLA SCUOLA CAVANIS DI POSSAGNO

Possagno, sabato 20 aprile 2024, una data indelebile per l'Istituto Cavanis: si celebra la Giornata di Ringraziamento per la fine dei lavori e la Benedizione del rinnovato edificio del "Liceo Calasanzio", Scuola Cavanis di Possagno.

Nel motivare la presentazione della giornata il Direttore, Padre Diego Spadotto ha ricordato come l'opera sia stata realizzata sfidando l'incredulità di molti con un aneddoto: il grande scienziato Albert Einstein passeggiava lungo la riva del lago ghiacciato, di Ginevra. Due bambini stavano pattinando quando improvvisamente il ghiaccio si rompe e uno di loro cade nell'acqua gelida. L'altro fece una giravolta, si sdraiò sul ghiaccio, riuscendo a tirar fuori il compagno e a spingerlo a riva. Le persone che stavano osservando la scena applaudirono. Quando qualcuno a bassa voce si domandò come un bambino così piccolo fosse riuscito a salvare l'altro, lo scienziato commentò ad alta voce: perché nessuno ha gridato al bambino "non ce la fai, non ce la fai!".

**Alla benedizione P. Diego ha ringraziato il Signore con le parole del Salmo: "se il Signore non co-**



**struisce la casa, invano vi faticano i costruttori", a significare che il merito va anche al lavoro umano svolto da coraggiosi imprenditori, da competenti costruttori e ingegneri, da abili operai, salvaguardati dalla protezione del Signore per intercessione di P. Basilio Martinelli, custode della nostra comunità educativa, e di P. Marco Cavanis, che è la "causa" della presenza Cavanis a Possagno.**

P. Spadotto ha poi invitato alla riconoscenza: meglio un grazie in più che uno in meno. Alla cerimonia

hanno partecipato tanti allievi, genitori, ex allievi e insegnanti, con l'intervento di autorità politiche e civili; il tutto è stato animato dall'orchestra dell'Istituto, composta da studenti e genitori, guidata dal Prof. Roberto Panazzolo.

A seguire si sono svolti tornei e giochi cui hanno partecipato numerosi ragazzi delle scuole superiori. La giornata è stata poi allietata dalla rappresentazione teatrale "Cavanis for Africa", uno spettacolo in inglese che ha messo in risalto le doti di tutti i più piccoli membri dell'Istituto, i bimbi delle elementari.

***"L'edificio ha cambiato forma" ha detto il Preside, Prof. Ivo Cunial, nel suo discorso prima della consegna dei Diplomi, ma mantiene lo "stesso scheletro", le stesse fondamenta, la medesima sfida educativa trasmessa dai padri Fondatori.*** Uno dei momenti più emozionanti per i professori è stata la consegna dei diplomi di maturità Cavanis 2023 alle studentesse e agli studenti che nella scorsa estate hanno concluso il loro percorso liceale. Gli occhi di questi ex studenti dell'Istituto, durante la "sfilata" che li portava davanti al tavolo delle autorità, esprimevano gioia, soddisfazione e orgoglio. È stato un momento carico di significato simbolico, in quanto i maturati erano affiancati da dei bambini



appena agli inizi del loro percorso scolastico, iscritti dalla prima alla quinta elementare; un'emozione unica, che si vede solamente in contesti scolastici come questo: una scuola che accompagna i ragazzi con passione nel cammino di formazione alla vita.

La celebrazione si è conclusa con la tradizionale foto al Tempio e il lancio del cappello. Questi momenti, così intensi e significativi sono stati "catturati" da video e foto, che permetteranno ai partecipanti di rivederli nella loro assoluta "unicità" in ogni occasione lo desidereranno.

***Ancora una volta l'Istituto Cavanis di Possagno si rivela all'avanguardia, focalizzando i propri sforzi non solo sulla ristrutturazione degli ambienti, ma anche sull' "l'educazione del cuore" delle persone che lo animano.***

Prof. Arianna Segafreddo  
Possagno





## NOVIZIATO: TAPPA FONDAMENTALE PER LA CONSACRAZIONE A DIO

Il Noviziato è una tappa formativa molto importante nella vita religiosa, poiché il suo scopo è quello di preparare i formandi a professare i voti di castità, povertà e obbedienza, secondo il diritto della Chiesa e le costituzioni dell'Istituto religioso, nel nostro caso della Congregazione delle Scuole di Carità.

Attualmente nel nostro Noviziato Internazionale Cavanis, presso la Casa Villa Buon Pastore a Fietta del Grappa, abbiamo un terzo gruppo di novizi. P. Paulo Oldair Welter, originario del Brasile, è il Padre Maestro e P. Piero Fietta, italiano, è il Socius del Padre maestro. I novizi sono set-

te, di tre nazionalità diverse: due dalle Filippine (Rolly Mark Albofera Templa e Romel Jr. Sitjar Ijago), tre dal Brasile (Alessandro da Silva Martins, Edinaldo dos Santos Serafim e Kaian Patrick Domingues Dias) e due dalla Repubblica Democratica del Congo (Blaise Boko Muheta e Michael Poto-Poto).

***Secondo il Diritto della Chiesa (can. 646), la vita nell'Istituto inizia con il noviziato, poiché questa fase ha la finalità di avviare i giovani a far parte con la consacrazione religiosa, essendo tratta di una tappa formativa che ha lo scopo di aiutarli a conoscere me-***

**glio la loro vocazione, che è una chiamata divina, all'interno di un Istituto, con il suo carisma specifico nella Chiesa e nella società.**

La Costituzione n.71 della Congregazione delle Scuole della Carità afferma che: **“Il noviziato è un tempo di particolare passaggio del Signore, un periodo di studio e di ricerca utile per una conveniente conoscenza ed esperienza della vita religiosa ed apostolica della nostra Congregazione. Esso permette una maggiore valutazione dell'idoneità dei novizi”. E per aiutare i novizi stessi a vivere questo tempo di “particolare passaggio del Signore”, grazie ad un processo di discernimento vocazionale e di conoscenza consapevole della vita religiosa e del carisma specifico dell'Istituto religioso, essi sono affidati dai Superiori ai Padri Maestri, che devono seguire in modo accurato la loro formazione (cfr. Cost. n. 73; can. 652 § 1).**

Quindi la missione dei formatori è di aiutare i novizi a coltivare le virtù umane e cristiane, l'abnegazione di sé stessi nella ricerca della perfezione evangelica, nella contemplazione del mistero della salvezza, nella meditazione della Parola di Dio e nella preghiera, portandoli a comprendere i valori della vita consacrata a Dio attraverso i consigli evangelici, in sin-



Brasile: Alessandro da Silva Martins, Edinaldo dos Santos Serapim e Kaiian Patrick Domingues Dias.



Repubblica Democratica del Congo: Blaise Boko Muheta e Michael Poto-Poto.



Filippine: Rolly Mark Albofera Templa e Romel Jr. Stjar Ijago.

tonia e conformità al carattere e allo spirito dell'Istituto religioso cui apparterranno, nell'amore per la Chiesa e il suo Magistero (cfr. can. 652 § 2; Cost. 79).

Il Padre Maestro non svolge la propria missione da solo ma aiutato da altri religiosi e anche laici che collaborano con nel processo formativo dei novizi. E i novizi, consapevoli della propria responsabilità nel lasciarsi formare, devono accogliere con **“semplicità di cuore la volontà divina che si esprime anche per mezzo di quelli che il Signore ha messo loro accanto come guide”** (Cost. 77). Essi sono invitati a cooperare con i maestri **“in modo da rispondere fedelmente alla grazia della vocazione divina”** (can. 652 § 3). I novizi devono anche approfondire e praticare le virtù spirituali che i venerabili Fondatori, P. Antonio e P. Marco Cavanis, ci hanno lasciato, così fiducia nella divina Provvidenza, nella speranza, nella gioia,

nella costanza, nell'amore per la preghiera, nel sacrificio e nel lavoro per l'amata gioventù (cfr. Cost. 80).

Al Noviziato Internazionale Cavanis applichiamo una precisa dinamica per portare avanti il processo formativo basato su quattro dimensioni: preghiera, studio, lavoro e vita comunitaria. La nostra preghiera si “nutre” dell'Ufficio delle Ore, dell'Eucaristia celebrata ogni giorno, della recita del Rosario, dell'adorazione del Santissimo Sacramento e della preghiera personale. Lo studio occupa l'intera mattinata con vari temi di formazione comunitaria e di approfondimento personale. Il lavoro occupa il pomeriggio, quando dedichiamo parte del nostro tempo a varie attività e alla cura dei nostri spazi, pulendo la casa, il giardino e mantenendo in ordine le aree esterne della casa, curando il nostro orto e dando anche un piccolo aiuto per i lavori manuali in Casa Sacro Cuore. La vita comunitaria è di fonda-



mentale importanza, perché il religioso deve poter esercitare la sua vocazione attuando la propria missione già assieme ai confratelli con i quali è chiamato a vivere. Per questo vi sono diversi momenti di convivialità, sport, occasioni ricreative e celebrative che aiutano a vivere in un vero spirito di fraternità, permettendo di svolgere le nostre attività insieme.

***La formazione al noviziato ha lo scopo di aiutare i nostri formandi ad acquisire un'integrazione spirituale e umana. In tal senso lavoriamo molto sulla dimensione della conoscenza di sé, della propria storia, delle proprie emozioni e reazioni, delle proprie motivazioni vocazionali, nonché sulla coltivazione della vita dello spirito in un rapporto personale con il Signore.***

Centrale è anche la formazione specifica sulla vita e la storia dei nostri venerabili Fondatori, il carisma e la spiritualità dell'Istituto Cavanis, la sua pedagogia e la sua missione. Durante il noviziato si studiano anche le Costituzioni e le Norme dell'Istituto, la Vita Consacrata e i voti, in modo che i formandi abbiano ben chiara la consacrazione prima della professione dei consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza. A questi si aggiungono altri approfondimenti sulla spiritualità, la liturgia e il

canto, sull'attuale magistero pontificio e l'analisi critica di problemi e fatti del presente ecclesiale e civile, segnato da tanta disinformazione.

Inoltre, direi che una grande grazia – ed al tempo stesso una grande sfida – è della comunità del noviziato. Veniamo da quattro culture diverse: Italia, Filippine, Congo e Brasile. E se all'interno di ogni singola realtà culturale si riscontrano differenze tra una regione l'altra di uno stesso paese, è facile immaginare quanto più le differenze si accentuino nell'incontro tra culture tanto diverse. Tuttavia, è un'enorme ricchezza imparare da coloro che sono diversi da noi sia nel loro modo di mangiare sia di relazionarsi con gli altri, sia di vivere la fede. Si tratta di una vera scuola di apprendimento quotidiano con accanto un fratello così differente da me davanti a Dio, che mi permette di scoprire un altro universo, il che trascende ogni limite culturale.

In conclusione, ciò che ci unisce è la fede, l'ardente desiderio di Vita Consacrata, il carisma e la spiritualità Cavanis. I nostri venerati Fondatori, P. Antonio e P. Marco Cavanis, intercedano per noi affinché possiamo essere fedeli alla chiamata divina della nostra vocazione nell'Istituto che ci hanno lasciato in eredità: "Sola in Deo Sors".

**P. Paulo Oldair Welter**  
Maestro dei Novizi Cavanis



# 50 ANNI DALL'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI P. LUCIANO BISQUOLA

Lode, riconoscenza e tanta gente riunita per ringraziare il Signore il dono del sacerdozio di P. Luciano Bisquola. La chiesa di San Giorgio Martire di Mazzorno Sinistro (Adria) era gremita. Familiari e amici, ex allievi e molti confratelli hanno partecipato all'emozionante celebrazione eucaristica nel ricordo dell'ordinazione sacerdotale di P. Luciano avvenuta cinquant'anni fa nella stessa chiesa e alla stessa ora.

Commozione, gioia, canti e preghiere hanno fatto capire che il percorso sacerdotale e religioso di P. Luciano

è stato intenso e pieno di avvenimenti e fatti straordinari tanto da segnare la vita di molti dei presenti, arrivati anche da lontano per ringraziare e testimoniare ciò che Dio ha realizzato per mezzo del servizio instancabile del religioso festeggiato.

Una liturgia molto curata, un'assemblea raccolta e attenta, dei canti belli e appropriati all'occasione e poi gli omaggi e i regali, tutto pensato per trasformare quella data in un ricordo e allo stesso tempo in una promessa per il futuro.

*Chiesa di San Giorgio Martire di Mazzorno Sinistro (Adria).*

*Famigliari, ex allievi, amici e confratelli hanno partecipato all'emozionante celebrazione eucaristica.*

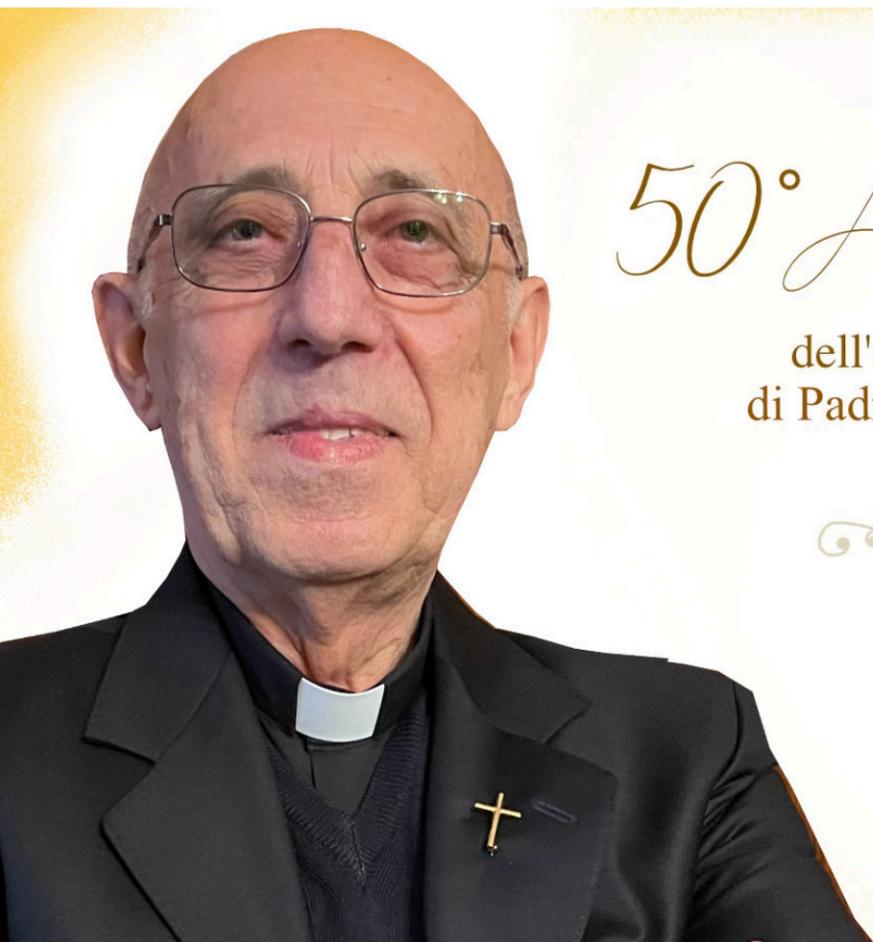


P. Luciano ha fatto capire che tutto è andato come lui aveva pensato e voluto; e nel ringraziare tutti si è commosso più volte, tornando col pensiero nel passato, ricordando dettagli e volti a lui molto cari e pieni di significato.

Mazzorno Sinistro, piccolo frazione di Adria, ha reso il giusto omaggio ad un figlio che cinquant'anni fa è stato ordinato sacerdote, a servizio del popolo di Dio e per il bene della gioventù secondo il carisma dell'Istituto Cavanis.

L'augurio di tutti è che P. Luciano possa continuare, con la passione ed energia, ad annunciare il Vangelo e ad essere "vero padre della gioventù", secondo l'esempio dei venerabili fratelli P. Antonio e P. Marco Cavanis.

Auguri di cuore P. Luciano e grazie per questi cinquanta anni di vita sacerdotale Cavanis.



*50° Anniversario*

dell'Ordinazione Sacerdotale  
di Padre Luciano Bisquola, CSCh



*Congregazione delle Scuole di Carità*  
**ISTITUTO CAVANIS**

# DA MOLTI ANNI NELLA MISSIONE EDUCATIVA CAVANIS

Entrai nell'Istituto in prima media nel 1940. Segui il normale corso di studi nelle nostre opere di Possagno e Borca di Cadore con risultati soddisfacenti, senza essere rimandato a settembre. Nel 1947, per il penultimo anno di scuola superiore, fui trasferito a Venezia. Qui incominciarono i guai: indebolimento fisico, scarso rendimento scolastico. Iniziasti l'ultimo anno di liceo superando un esame di riparazione. Le cose andarono peggio l'anno seguente. La nostra scuola non era parificata e per accedere all'università era necessario superare un esame relativo agli ultimi tre anni di liceo presso una scuola pubblica.

***Non ero tra gli i migliori della classe. I Superiori mi mandarono ad affrontare l'esame. Io feci questo ragionamento: se il Signore mi vuole Cavanis penserà lui a darmi una mano. La commissione esaminatrice fu severissima: parecchi miei compagni più bravi di me non superarono l'esame ed io fui tra i promossi. Un mio confratello, molto bravo in matematica, che mi aiutava a fare gli esercizi e che poi si laureò proprio in questa materia, non passò. Io in-***



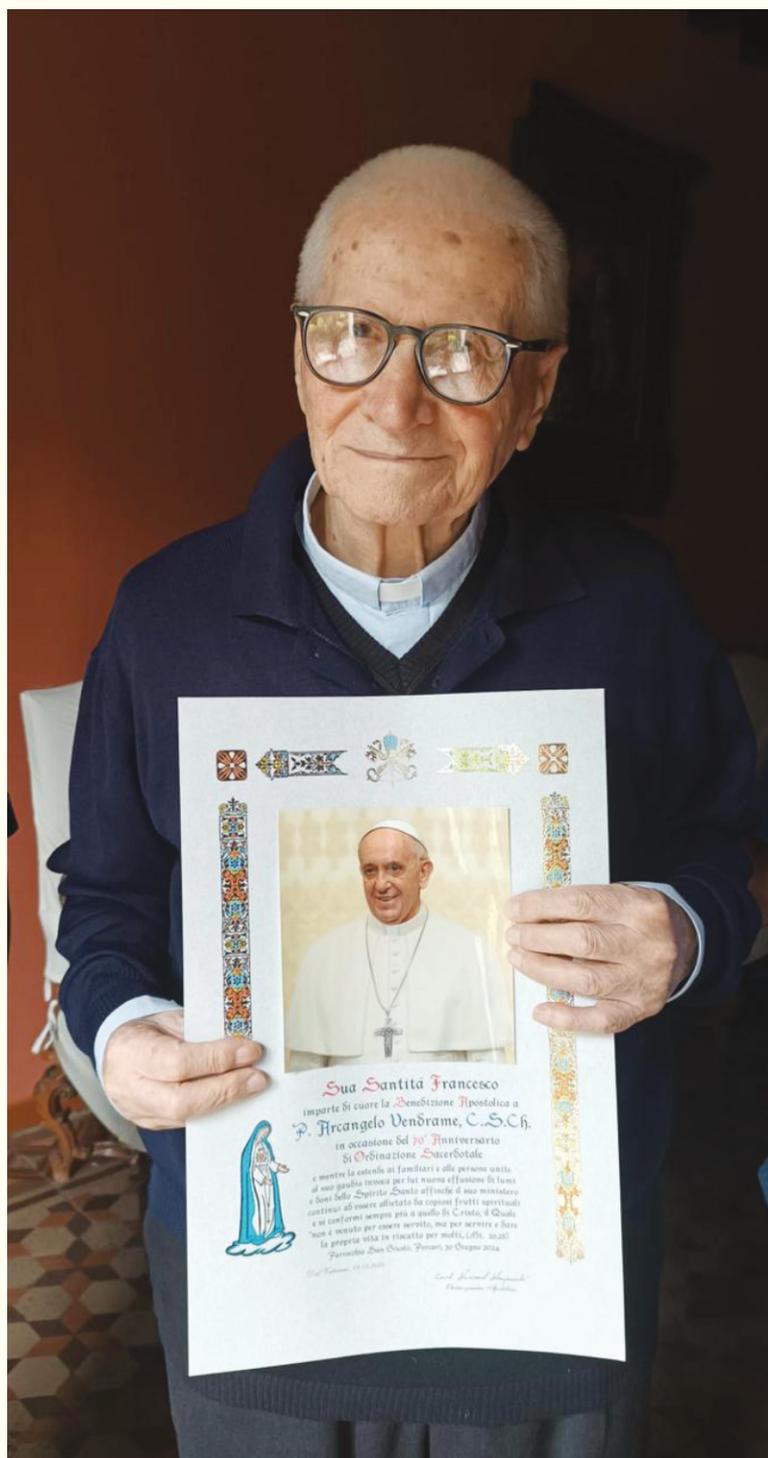
**vece fui promosso. Conclusione: mi convinsi che il Signore mi voleva Cavanis.**

Terminato il corso di teologia i Superiori mi allontanarono da Venezia ed il mio organismo riprese la sua efficienza normale: forse il clima di Venezia non era adatto alla mia costituzione.

In base al voto di obbedienza un religioso non sceglie la sede della propria attività ma in qualsiasi momento può essere trasferito da un luogo ad un altro, per rendere più efficienti le nostre opere. Come gli altri religiosi fui trasferito spesso da un luogo all'altro, dove i Superiori mi credevano più utile (Trentino—Veneto—Toscana—Lazio). Il passaggio da una località ad un'altra, da un incarico ad un altro impegno, rappresenta sempre un disagio.

**Ho constatato che, quando ogni ordine viene accettato per amore di Dio, nello spazio di due settimane ci si trova con animo sereno nel nuovo posto di lavoro. Anzi, guardando al mio passato, devo dire che i trasferimenti rappresentano un arricchimento culturale: conoscere nuove persone, compiere esperienze diver-**

**se, ammirare le bellezze naturali ed artistiche di cui sono ricche le varie città e regioni d'Italia.**



Il periodo più lungo della mia attività, come sacerdote, si svolse in Toscana dove la nostra opera educativa fu molto efficace, rafforzata grazie alla collaborazione di quelle donne che divennero le Suore Figlie del Santo nome. La loro attività e generosa ed intensa rese più efficace il nostro lavoro a vantaggio dei ragazzi; esse ora vanno attuando un vivo desiderio che fu già dei Padri Fondatori: quello di stendere lo scopo educativo anche verso le ragazze.

A 72 anni di età i superiori mi proposero di andare in Romania. Si trattava innanzitutto di imparare una nuova lingua e me la sono cavata. Ho iniziato a fare scuola ai ragazzi rumeni, che desideravano imparare la nostra lingua sperando di venire in Italia, un paese considerato paese da loro pieno di opportunità. Ho avuto l'occasione per aiutarli a sviluppare un rapporto di amicizia con Dio. Il Signore mi ha dato la salute per resistere al freddo invernale, che in Romania può scendere anche a 20 gradi sottozero; ma dopo tre anni tornai in Italia.

In Italia ho lavorato come docente di lettere nella scuola media. Attraverso gli insegnamenti dei miei confratelli

più anziani ho imparato tante esperienze educative utili ai ragazzi, anche quando si presentano come svogliati ed apparentemente irricuperabili. Ho avuto la gioia di ottenere risultati positivi. In sintesi, ***possiamo affermare che “anche un ragazzo svogliato è recuperabile”: egli ha bisogno di sentirsi amato attraverso manifestazioni concrete. “Sono lieto di averti incontrato, ho fiducia nelle tue capacità”.***

Questo va detto in forma sincera e convincente. ***“Voglio aiutarti a scoprire le tue risorse intellettuali. Prima di tutto devi accettare questo dato concreto: alcuni sono rapidi nell'imparare, altri sono più lenti. Devi accettare il tuo ritmo di apprendimento”. Chi ha gambe lunghe raggiunge più presto la meta, chi ha gambe corte la raggiunge ugualmente, ma più lentamente. Si tratta di far provare al ragazzo la gioia per certi risultati ottenuti anche con una certa lentezza. La fiducia nelle proprie capacità viene resa più facile anche dalla stima, dalla collaborazione e dalla amicizia sincera dei compagni di scuola.***

Queste mie affermazioni non sono teoriche, ma basate esperienze pazienti e concrete, che di persona ho vissuto. Dopo molti anni di attività scolastica il mio superiore mi diceva: "In quella sezione c'è un ragazzo che non funziona. Vuoi prenderlo nella tua classe?" Io ho sempre detto di "sì", ottenendo poi risultati positivi. Di questo ringrazio il Signore e i miei confratelli più anziani, che mi hanno dato saggi consigli.

## **UN'ALTRA ESPERIENZA!**

Quando ero a Porcari come cappellano delle Suore mi invitarono ad aiutare degli emigrati africani, ospiti in una comunità locale. Costatai che erano analfabeti e così procurai dei sillabari, riuscii a persuaderli di imparare a leggere e a scrivere. Lentamente raggiunsi il mio scopo. Questo risultato, progressivo e laborioso li aiutò notevolmente ad inserirsi nel nostro paese e a trovare con più facilità un posto di lavoro.

**Quando si instaura un dialogo con degli immigrati è possibile annunciare il Vangelo e fare i missionari rimanendo anche in Italia.**

**Qualcuno mi chiederà: "Hai ottenuto delle conversioni?" Io rispondevo che instaurare un rapporto di amicizia e di fiducia con persone di altre religioni è già un modo di avvicinarli al Vangelo "sapere che siamo tutti fratelli meritevoli di amore e rispetto è già un annuncio cristiano".**

Ho quasi 96 anni, le mie energie stanno diminuendo. Il termine della mia esistenza si avvicina: mi attende la vita eterna. Questa dato consapevolezza non mi rende triste, perché spero che Gesù nella sua misericordia infinita, come ha di Gesù come ha salvato il buon ladrone salvi anche me; chiedo soltanto che mi aiuti a compiere molte opere buone per essere ancora utile ai fratelli, che mi hanno amato e mi amano. Se il Signore vuole purificare la mia anima ponendomi una croce sulle spalle, gli chiedo di donarmi fede e rassegnazione, perché senza il suo aiuto mi sento debole. Al Padre celeste chiedo di farmi rivedere in paradiso tutti i miei scolari e le anime di coloro che ho incontrato qui in terra. In terra non ho avuto moglie, né figli ma domando al Signore di regalarmi una numerosa famiglia in paradiso.

P. Arcangelo Vendrami, CSCh  
Possagno



# 70 ANNI DI MESSA: LA TESTA LUCIDA DI PADRE ARCANGELO

E' nato a Silea il 7 settembre 1928, il padre Arcangelo Vendrame che il 26 giugno 2024 ha festeggiato - con la comunità dei Padri Cavanis nel Collegio Canova di Possagno - il 70° anniversario della sua consacrazione sacerdotale, avvenuta a Venezia il 26 giugno 1954, nella cattedrale patriarcale di San Pietro di Castello, per le mani del cardinale Angelo Roncalli (futuro papa Giovanni XXIII): nonostante l'età, padre Arcangelo si muove autonomamente, legge, prega, partecipa alle quotidiane attività della comunità, riceve visite, tiene contatti con

tantissimi ex allievi che ha conosciuto in 45 anni di insegnamento (a Possagno, Fietta, Levico, Roma, Porcari e Pascani in Romania)... Gode di una memoria eccellente: ricorda con precisione nomi, eventi, date, visite, esperienze, persone. Conserva nitidi ricordi delle tristi vicende avvenute tra il 1943 e il 1945, a Possagno, dal razionamento della farina alla caduta del fascismo, dal rastrellamento sul Grappa all'occupazione militare del Collegio. A chi gli chiede come ha fatto a conservarsi così bene in tutti questi anni, lui risponde che a stare coi giovani mantiene giovani e fa guardare con speranza e ottimismo al futuro. Aggiunge anche che i padri insegnanti gli affidavano spesso "gli allievi che non funzionavano", quelli che non riuscivano nelle materie o che facevano una grande fatica a stare al passo coi programmi. Lui li prendeva individualmente a insegnare un metodo, ad apprezzare lo studio "e tornavo a farli funzionare"!



**Prof. Giancarlo Cunial**  
Possagno



# "VI HO CHIAMATO AMICI"

FESTEGGIANDO E RINGRAZIANDO IL SACERDOZIO  
DI P. FRANCES CADAGDAGON

*Fotografie: momenti dell'Ordinazione di P. Frances*



Il diacono Frances è arrivato a Corsico nel settembre 2023. Da subito stato accolto dalla nostra comunità malgrado alcune difficoltà di comunicazione, subito superate, dovute alle differenze di lingua parlate; filippino, inglese e italiano.

Il suo sorriso, il suo servizio umile, attento e silenzioso ha conquistato il cuore di tutta la comunità. Intanto con il passare del tempo il suo





'italiano' faceva passi da gigante. Che grande gioia, quando abbiamo saputo che l'8 giugno 2024 l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini avrebbe presieduto la sua ordinazione sacerdotale nel Duomo di Milano insieme ad altri diaconi della Curia ambrosiana e di altre congregazioni religiose! L'ordinazione è stata preceduta da un ritiro spirituale di una settimana nel seminario di Rho, con momenti di preghiera, di ascolto e di silenzio da parte di tutti i diaconi.



## PRIMA SANTA MESSA DI P. FRANCES – CORSICO

Erano presenti alla cerimonia dell'ordinazione molti padri Cavanis, provenienti da tutt'Italia come anche suore, catechisti, volontari e fedeli della nostra parrocchia. Poi c'è stata la gioia della prima S. Messa di P. Frances nella nostra Parrocchia la prima omelia con la commovente testimonianza della scelta di entrare nel seminario dei Cavanis, i primi a rispondere al giovane che cercava una congregazione che lo accogliesse; ma anche il ricordo dell'opposizione da parte della famiglia – che i genitori lo volevano ingegnere – rispetto alla sua risolutezza nel seguire la propria vocazione che sentiva nel cuore. Difficile quindi





descrivere la commozione che ha pervaso tutta l'assemblea.

La giornata è poi proseguita con un pranzo comunitario cui hanno partecipato molti membri della comunità filippina - con i loro piatti tipici, apprezzatissimi e gustosissimi - i nostri cari padri, i numerosi diaconi, le suore e la comunità parrocchiale tutta. Tantissime le benedizioni richieste da tutti i presenti a P. Frances, che egli è stato ben felice di impartire. Seguivano poi foto e ringraziamenti della comunità in festa.

Auguriamo a P. Frances una vita donata in pienezza, amando come Gesù, una vita che porti frutti in abbondanza. Rendiamo grazie al Signore per il dono di P. Frances alla Chiesa e alla Congregazione Cavanis.



**Carla Fabbri**  
Corsico



**Walfrido Fabbri**  
Corsico



## TIMOR EST: L'AVVENTURA CONTINUA

Sempre con l'intuito di coinvolgere i nostri lettori nella "gioia della missione", in ogni edizione del Caritas cerchiamo di portare i nostri lettori e lettrici al centro della "avventura missionaria", nei luoghi dove il Signore ha inviato i Cavanis. Questa volta vi aggiorniamo sulla più giovane apertura missionaria del nostro Istituto: Timor Est.

Abbiamo intervistato P. José Valdir (o semplicemente "Padre Zé"), responsabile di questa affascinante opera educativa missionaria Cavanis.

### ***Charitas - Da quanto tempo i Cavanis sono in Timor Est?***

Siamo arrivati nella capitale di Timor Est, Dili, il 5 agosto 2019 e siamo stati ospiti per circa 20 giorni nella

parrocchia "Sao José Aimutin" mentre attendevamo la conclusione dei lavori nella residenza a noi destinata presso la Estação missionaria Nossa Senhora das Graças, Manleuana, dove ci troviamo tutt'oggi. I primi due religiosi missionari arrivati siamo io, P. José Valdir Siqueira, brasiliano, e P. Robert J. Fallera, filippino.

### ***Charitas - Come sono stati accolti i Cavanis a Dili?***

Siamo stati molto bene accolti sin dalla prima visita dell'allora Superiore generale P. Piero Fietta e del sotto-

**La missione Cavanis si svolge nella Parrocchia Sao José Aimutin, comunità Estesau Lessibutak (Nostra Signora delle Grazie). Foto aerea della Cappella e dintorni della nostra comunità.**



scritto quando, nel 2018 abbiamo incontrato il vescovo di Dili Mons. Virgilio do Carmo da Silva, ed abbiamo visitato alcuni luoghi e parrocchie sulle montagne del paese. L'ultimo giorno il vescovo ci disse: "Abbiamo una comunità nella periferia di Dili, se volete vedere..."; ci siamo andati e abbiamo deciso che là saremmo rimasti. In seguito siamo stati accolti fraternamente da P. Emanuel Lelo Talok, della comunità, che aspettava già i Cavanis per poter dare vita ad un'esperienza condivisa.

### ***Charitas - In quale modo il carisma Cavanis viene applicato nella realtà locale?***

Quando siamo arrivati a Timor Est abbiamo iniziato subito a collaborare anche con il Seminario propedeutico su richiesta del vescovo diocesano, che ha voluto inserire me nella "Equipe di formazione" del Seminario. Da allora i reco la ogni martedì e giovedì per tutta la giornata. Credo sia anche questo un modo di applicare il carisma Cavanis in una realtà locale perché così diamo il nostro contributo alla formazione dei giovani, i futuri sacerdoti timoresi. Anche P. Charles ha cominciato a seguire la preparazione dei più piccoli: il primo sabato del mese circa ottanta bambini partecipano a momenti di formazione, giochi e attività varie. Tutto è preparato con cura e attenzione paterna, nell'intento di seguire l'esempio dei no-



**P. José Valdir insieme e alcuni giovani durante un momento di preghiera.**

stri venerabili Fondatori; offriamo anche la merenda e materiali di uso scolastico.

### ***Charitas - Come è strutturata la presenza dei religiosi Cavanis a Timor Est?***

Per il momento siamo due religiosi: P. Charles P. Bantayan, filippino, ordinato lo scorso 4 maggio ed io, P. José V. Siqueira, nella Estação Missionaria, che ancora non è una Parrocchia autonoma ma una comunità della Parrocchia Sao José Aimutin. Il Vescovo, tuttavia, ci ha assicurato che saranno i Cavanis ad averne la

responsabilità della cura pastorale e amministrativa. Per il resto, collaboriamo predicando esercizi spirituali e facendo formazione alle Congregazioni religiose, specialmente a quelle che parlano portoghese. Cerchiamo di coltivare spirito fraterno pregando e operando comunitariamente nella gioia della fraternità Cavanis.

### ***Charitas - Quali sono le sfide e urgenze della gioventù e infanzia, in Timor Est?***

Senza dubbio l'educazione: vi è un lungo cammino da percorrere, secondo me; ma anche la sanità fa parte delle sfide di questo giovane paese. Per la venuta del Papa Francesco, dal 9 all'11 settembre dell'anno scorso sono stati eseguiti lavori e miglioramenti nella città di Dili: un bene, naturalmente per tutto il Timor Est.

### ***Charitas - Progetti Cavanis in Timor Est***

Abbiamo vari progetti e il più ambizioso è di riuscire ad accogliere giovani in discernimento vocazionale ed avere seminaristi. Grazie a Dio siamo vicini a realizzare questo sogno. Infatti, abbiamo iniziato la costruzione di un Seminario che sarà pronto a dicembre; e nel mese di gennaio 2025 pensiamo di poter accogliere alcuni giovani.

### ***Charitas - Difficoltà della missione Cavanis in Timor Est.***

La principale difficoltà quando si è in



**P. Charles P. Bantayan: attività formativa con i bambini della catechesi.**

missione consiste nell'imparare la lingua locale. Per noi, grazie a Dio questo problema è già stato superato. Possiamo dire di non aver grosse difficoltà, per il momento. La gente è generosa e ci vuole bene; ma servirebbe la presenza di un altro confratello che ci desse una mano, soprattutto in vista delle attività che riguarderanno specificamente il Seminario.

### ***Charitas - Gioie della missione Cavanis in Timor Est.***

Qui la risposta è facile: le gioie sono tante: il solo vedere così tanti bambini che corrono, giocano, gridano... è già una enorme soddisfazione. Un'altra grande gioia per me è celebrare la S. Messa ogni giorno con una grandissima partecipazione; la domenica celebriamo tre Messe: tutte con una forte affluenza di fedeli. La celebrazione delle sette del matti-



**Attività ricreativa con bambini.**

no è, in particolare, la più seguita. I Cavanis sono venuti per rimanervi e portare il proprio contributo alla crescita del paese, scommettendo sulla formazione della gioventù. E, come sempre capita, nell'avventura di ogni missione, anche noi riceviamo più di quello che offriamo. Se ricordo bene, è stato un uomo di Galilea che ha

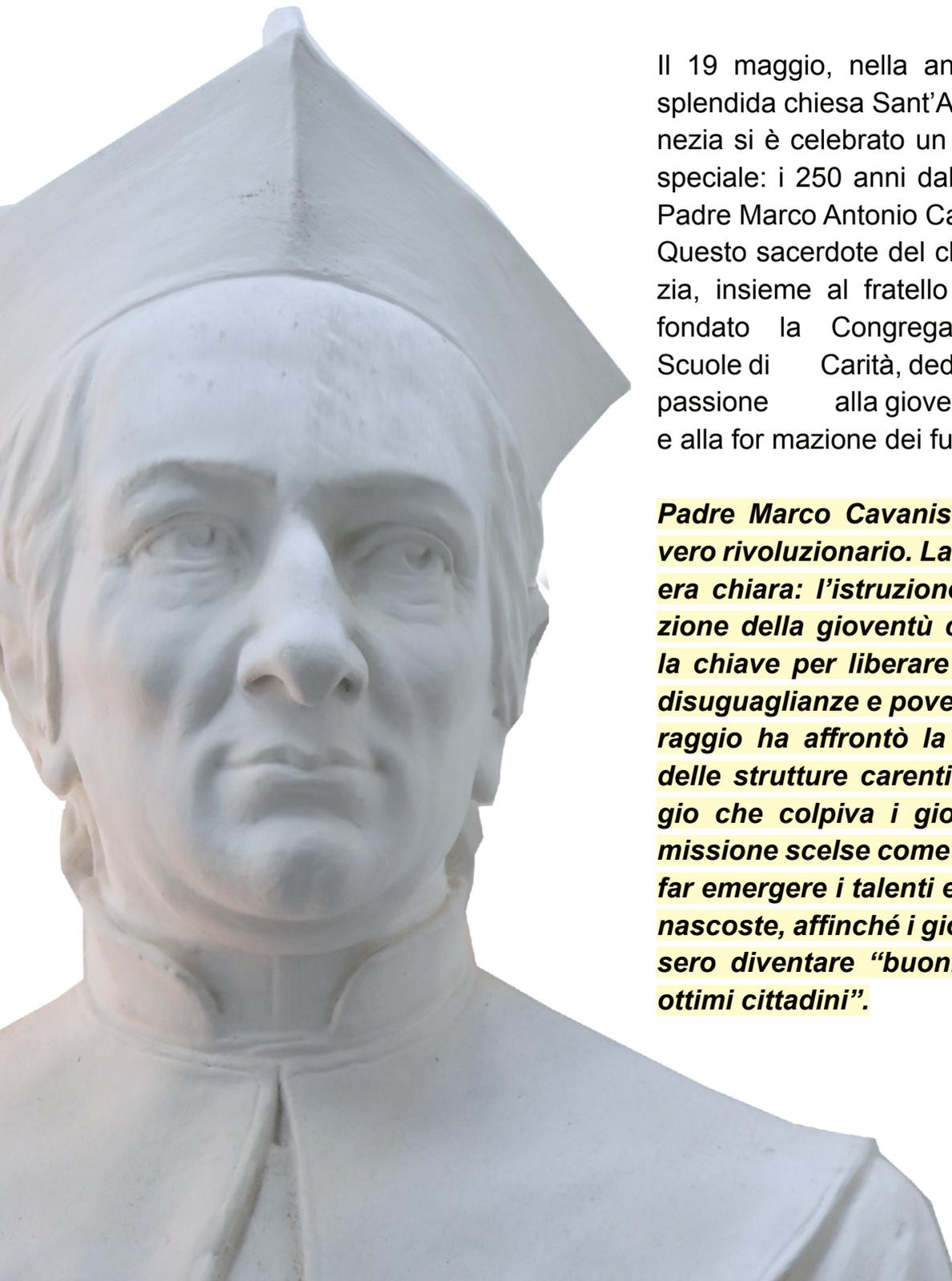
detto qualcosa del genere: “riceverete il centuplo e la vita eterna, con qualche sofferenza”. Per il momento abbiamo il centuplo: le sofferenze le affrontiamo man mano si presentano.

**P. José Valdir Siqueira, CSCh**  
*Dili – Timor Est*



**Veduta aerea della Cappella e residenza dei religiosi**

# 250 ANNI DELLA NASCITA DI P. MARCO CAVANIS: UN VERO PADRE VENEZIANO DELLA GIOVENTÙ!



Il 19 maggio, nella antichissima e splendida chiesa Sant'Agnese di Venezia si è celebrato un anniversario speciale: i 250 anni dalla nascita di Padre Marco Antonio Cavanis.

Questo sacerdote del clero di Venezia, insieme al fratello Antonio, ha fondato la Congregazione delle Scuole di Carità, dedicandosi con passione alla gioventù disagiata e alla formazione dei futuri cittadini.

***Padre Marco Cavanis è stato un vero rivoluzionario. La sua visione era chiara: l'istruzione e l'educazione della gioventù costituivano la chiave per liberare Venezia da disuguaglianze e povertà. Con coraggio ha affrontò la dura realtà delle strutture carenti e del disagio che colpiva i giovani: come missione scelse come missione di far emergere i talenti e le capacità nascoste, affinché i giovani potessero diventare "buoni cristiani e ottimi cittadini".***



*FOTO - P. Manoel R. P. Rosa -  
Preposito generale.*

E proprio per ricordare la vita di P. Marco, nella continuità degli eventi del triennio giubilare Cavanis, alla presenza del Patriarca Francesco

Moraglia, del P. Preposito generale, di vari confratelli Cavanis e di parrocchiani dei Gesuati – insieme a numerose altre persone, venute da vicino e da lontano - abbiamo celebrato l'anniversario della nascita del venerabile P. Marco Antonio Cavanis come momento di riflessione e di ringraziamento. La sua eredità vive ancor oggi nei cuori di chiche continua a seguire il suo esempio e a lottare per la creazione di una società in cui i giovani siano protagonisti della propria storia, ma anche del futuro del mondo.

La celebrazione è stata molto significativa, semplice e raccolta. Un gruppo di studenti della scuola Cavanis di Possagno si è occupato dell'animazione musicale: i canti, belli e scelti anche in occasione della so-

*FOTO - Patriarca di Venezia – Francesco Moraglia.*



lennità di Pentecoste, hanno fatto la differenza. L'omelia del Patriarca è stata molto apprezzata e commentata. Anche il P. Delegato (all'inizio) e il P. Preposito (alla fine) hanno lasciato un messaggio di accoglienza e ringraziamento per la presenza del Patriarca e di tutti i presenti.

Alla fine del solenne rito il Patriarca, assieme alla gente, si è recato nel cortile della scuola per un rinfresco, organizzato in occasione di un evento così importante degno di memoria per l'Istituto Cavanis.

***LA FAMIGLIA CAVANIS SI È  
RADUNATA PER FESTEGGIARE  
E RENDERE OMAGGIO  
A P. MARCO CAVANIS...***

A 250 anni dalla sua nascita P. Marco continua a far parlare di sé come educatore, cittadino e sacerdote del clero di Venezia, ma soprattutto come “vero padre della gioventù”.

La sua eredità ha permesso e permette ancor oggi a giovani, ragazzi e bambini di far esperienza dell'amore gratuito e paterno di Dio, nel loro quotidiano attraverso la dedizione amorevole dei religiosi, insegnanti e collaboratori laici, coinvolti nella missione educativa Cavanis. A ognuno di loro la nostra perenne gratitudine.



**P. Edmilson Mendes, CSCh**  
Venezia



# 19 MAGGIO 2024 - 250 DELLA NASCITA DI P. MARCO CAVANIS

La rapida visita di Papa Francesco a Venezia, il 28 aprile scorso, è stata per noi un invito a fare memoria di P. Marco Cavanis che a Venezia è nato e dove con il fratello Antonio ha fondato la Congregazione delle Scuole di Carità.

***“Il Papa nei suoi interventi gioiosi con i giovani ha fatto rammentare a noi Cavanis, con gratitudine al Signore, P. Marco, la sua passione per la***

***povera gioventù dispersa, i suoi interventi scherzosi e pieni di brio, anche quando ritornava dai viaggi e poteva nuovamente stare insieme ai ragazzi della scuola. Diceva il Papa che da sempre Venezia è segno di bellezza... a partire dagli ultimi, segno che fa tutti fratelli e uguali”.***



P. Marco ha vissuto così la sua città e ha donato ai giovani la sua vita, la sua gioia, le sue fatiche, tempo, preghiera, vicinanza e affetto paterno. Ci ha mostrato con il suo umile girovagare in cerca di aiuti per la scuola la realtà dura, la carenza di strutture, di risorse, di violenza che generavano sofferenza nella città, come pure le opportunità attraverso il rispetto e la cura di talenti e capacità dei giovani... spesso imprigionate dalle vicende della vita, ma che possono riemergere per il bene di tutti e che meritano attenzione e fiducia. **P. Marco era convinto che l'istruzione e l'e-**

**ducazione della gioventù fossero una rete di salvezza per la città di Venezia, per liberarla da progetti che cercavano di nascondere diseguaglianze, povertà e, come disse papa Francesco: l'aporofobia, terribile neologismo che significa fobia dei poveri.** P. Marco ha affrontato coraggiosamente la povertà e fragilità della gioventù sia con le Istituzioni cittadine che con i giovani stessi, affinché imparassero a usare discernimento e coscienza critica per essere protagonisti del loro futuro. Nell'incontro con i giovani, papa Francesco ha affrontato la stessa





problematica: Spesso ci si trova a lottare contro una forza di gravità negativa che butta giù, un'inerzia opprimente che vuole farci vedere tutto grigio. Lasciamoci prendere per mano dal Signore, che non delude mai chi confida in Lui. Non bisogna lasciare niente all'improvvisazione, occorre perseverare, giorno dopo giorno. E farlo insieme, perché l'insieme ci aiuta ad andare avanti. Il fai da te non funziona". Ne era convinto P. Marco con le sue battaglie per la libertà della scuola, dell'oratorio, della congregazione cariana, delle varie associazioni culturali che lui e il fratello Antonio crearono e animarono per aiutare i giovani a diventare buoni cristiani e ottimi cittadini".

***Papa Francesco aggiunge: Giovani, non isolatevi, cercate gli altri, fate esperienza di Dio assieme, in gruppo, senza stancarvi... senza paura andate controcorrente... prendete la vita tra le mani, mettetevi in gioco... lasciate il cellulare e incontrate le persone. Siate veri rivoluzionari ... dando vita a una sinfonia di gratuità in un mondo che cerca solo l'utile... siate creatori di bellezza, e fate qualcosa che prima non c'era. E quando voi sarete sposati e avrete figli, avrete fatto una cosa che prima non c'era. Questa è la bellezza della gioventù, quando diventa maternità o paternità: fare una cosa che prima non c'era. Pensate dentro di voi ai figli che avrete, e questo deve spingervi in avanti, non siate professionisti del digitale compulsivo ma creatori di novità. Rimanete nel Signore, che non va interpretato come qualcosa di statico, stare fermi, parcheggiati nella passività; in realtà invita a mettersi in movimento, a crescere nella relazione con Lui, accogliere la sua Parola, seguirlo sulla strada del Regno di Dio.***

P. Diego Spadotto, CSCh  
Possagno



# PROFESSIONE PERPETUA: UN DONO DI DIO ALLA SUA CHIESA

*Ogni persona che si consacra attraverso la professione solenne dei voti è innanzitutto un dono di Dio alla sua Chiesa, affinché sia visibilmente manifesta quella particolare forma di vita – povera, casta e obbediente – che Gesù ha scelto. Conosciamo i Religiosi che faranno la Professione perpetua nel mese di agosto 2024 (durante gli esercizi spirituali in Casa Sacro Cuore – Possagno).*



## **CHI SONO**

Sono **DIEGO PATRICIO VERA VÉLEZ**, nato a Muisne (Ecuador) il 3 ottobre 1995.

## **LA MIA ORIGINE**

Sono il figlio minore di coppia Justo Pastor Vera (+) e Fanny Vélez e. Ho tre sorelle e sei nipoti. Ho compiuto i miei studi primari alla Scuola San Luis Gonzaga di Muisne e i secondari al Collegio Militare Borja 3 Cavanis di Quito.

## **CAVANIS NELLA MIA VITA**

Ho conosciuto la Congregazione quando avevo 10 anni e studiavo al Borja 3 Cavanis. Conclusi gli studi secondari, ho superato i test di ammissione alla Scuola Superiore della Marina dell'Ecuador.

***Tuttavia, su invito dei religiosi della Comunità, ho fatto un'esperienza di vita religiosa che si è prolungata oltre un decennio. Sono entrato nella Congregazione delle Scuole di Carità il 15 agosto 2013 a Valle Hermoso.***

Successivamente, sono stato trasferito a Quito per la fase del postulato, iniziata il 16 marzo 2014.

Sono entrato nel noviziato il 9 gennaio 2015 e ho realizzato la mia prima professione religiosa il 10 gennaio 2016. Ho compiuto gli studi filosofici e pedagogici presso l'Università Politecnica Salesiana di Quito e quegli teologici presso la Facoltà Gesuita di Filosofia e Teologia di Belo Horizonte, in Brasile. Attualmente per la fase del Tirocinio sono a Venezia in Italia.

**ESSERE UN CAVANIS, PER ME**

Essere Cavanis è una vocazione che si scopre nel silenzio del cuore e al tempo stesso in mezzo al trambusto dei bambini e dei giovani. Decido di essere Cavanis definitivamente perché dopo il cammino intrapreso nel corso di questi anni sento che Dio mi chiama a consacrarmi definitivamente a lui seguendo i passi di Antonio e Marco Cavanis.

***La cosa più stimolante dello stare con bambini e i giovani è che con loro si impara a non smettere di sognare. I miei sogni e progetti sono orientati all'educazione e alla assistenza spirituale dei giovani.***

**CHI SONO**

Sono **HERMAN NSIMBA KUMBI**, di nazionalità congolese, nato a Kinshasa, il 25 settembre 1993 da un a

famiglia cattolica con tre figli, di cui sono maggiore.

**LA MIA ORIGINE**

Mio padre è Marc Muila Nsimba e mia madre Maria Madelena Kilolo, entrambi in vita. Sono religioso Cavanis con la prima professione dal 2016.

**CAVANIS NELLA MIA VITA**

Sono venuto a conoscere la Congregazione Cavanis attraverso un mio parrochiano: precisamente nel 2010 fu organizzato un incontro durante il quale un membro della pastorale vocazionale Cavanis parlò della vita religiosa in Congregazione ai giovani della nostra Parrocchia.

Io ero presente e ***fui colpito da quella presentazione, incentrata sul carisma dei Padri Cavanis che si esprime nell'educazione dei giovani. Così, prendendo coraggio scrissi una lettera di richiesta per iniziare il ritiro come candidato esterno nel 2011-2012.***

La mia esperienza come aspirante presso i padri Cavanis iniziò nel 2012. Dopo un anno in qualità di esterno cominciai il mio viaggio il 4 settembre 2012 con un gruppo di nove aspiranti nella casa di accoglienza Cavanis di Kinshasa (M.A.C). Ed in questo luogo di formazione ho imparato a vivere fraternamente, accogliendo i bambini del-

la nostra scuola senza distinzione mentre arricchivo la mia conoscenza dei venerabili Padri Cavanis con lezioni di storia della Congregazione e tanti altri sul carisma Cavanis.

***Il periodo del postulato mi ha permesso di capire la vita religiosa Cavanis e soprattutto l'esperienza pastorale con i ragazzi della M.A.C. imparando molte virtù Cavanis nel particolare: il segno di accoglienza, l'umiltà, la pazienza, la speranza di frutti, il valore della comunità e della vita di preghiera nelle sue dimensioni: personale e comunitaria.***

L'esperienza del noviziato, nel 2016, mi ha consentito di rafforzare le mie motivazioni nella sequela di Cristo, povero, casto e obbediente, alimentando in me il gusto per la vera preghiera, in vista di un rapporto più interiore con il Gesù Cristo, che il modello autentico della vita consacrata; mi ha aiutato anche a scolpire in me l'immagine dei venerabili Servi di Dio, Padre Antonio e Marco Cavanis grazie ai vari testi fondativi, agli esercizi spirituali e, in primis, alla parola di Dio.

Dopo il noviziato sono stato per tre anni nella comunità dello scolasticato Cavanis a Kinshasa, studiando filosofia e praticando come religioso, il mio apostolato. Successivamente, continuando il mio percorso, ho studiato Teologia all'Università Sant'Eugenio del Mazenod, pure a Kinshasa,

della Congregazione degli Oblati di Maria Immacolata. All'Università di Santo Agostino, sempre a Kinshasa ho studiato Filosofia.

I miei tre anni di studio e di apostolato come religioso, li ho trascorso nella Comunità dello scolasticato dei Padri Cavanis a Kinshasa. Dopo la filosofia, ecco che continuiamo il nostro viaggio, questa volta gli studi teologici. Gli studio della teologia l'ho passato a Università Sant'Eugenio de Mazenod di Kinshasa dai padri della congregazione oblati di Maria immacolata.

### ***ESSERE UN CAVANIS, PER ME***

Essere Cavanis definitivamente per me significa molto, perché così avrò modo di dedicarmi con pienezza all'educazione e cura dei giovani, riconoscendo in ciò una delle più importanti espressioni del carisma Cavanis che avrò la possibilità di rafforzare anche attraverso la vita comunitaria in Congregazione. Per me la pastorale delle gioventù resta comunque un'occasione speciale di apprendimento ed esercizio del carisma.

Ritengo di aver acquisito sino ad ora una buona esperienza che mi permetterà ad essere un religioso in grado di aiutare ogni mio fratello e sorella nel loro cammino verso un mondo migliore.

***I miei progetti consistono nel rendermi disponibile quando più po-***

***trò con i miei superiori per ogni attività ed impegno che abbia come scopo il diffondersi del Regno di Dio nel mondo.***

Spero che Dio voglia accompagnarci sempre nel corso della mia vita, consentendomi di attuare al meglio, in me e attraverso me, il suo Regno.

Confido nella sua grazia e misericordia, così come nel sostegno dei fratelli che mi sono accanto per partecipare degnamente alla grande missione della mia vita religiosa.



### **CHI SONO**

Sono Jusen Ostría Muaña, nato a Esperanza, San Francisco, Cebu il 10 settembre 1992.

### **LA MIA ORIGINE**

Ho tre fratelli e una sorella minori. Mio padre si chiama Eugene Gon-

zaga Muaña Sr., era un pescatore, come anche i suoi parenti. Mia madre si chiama Josefina Luchavez Ostría e si è presa cura di noi in casa.

Sono nato a San Francisco, Cebu e lì sono vissuto all'età di cinque anni. Poi ci siamo trasferiti a Laak, Davao, de Oro, dove viveva la famiglia di mia madre e siamo diventati contadini. Vengo perciò da una di pescatori e di contadini.

### **CAVANIS NELLA MIA VITA**

Ho conosciuto i Cavanis grazie ad un amico che era già entrato in seminario da due anni. Era il fratello maggiore della mia ragazza di allora. ***Non stavo pensando di entrare in seminario perché avevo intenzione di fare il militare. Era una pausa semestrale, quando il mio amico mi ha invitato a visitare il Seminario dei Padri Cavanis a Tibungco, Davao City e per curiosità ci sono andato e la ho vissuto per una settimana.*** Dopo sei mesi, sono tornato per sperimentare di più la vita di comunità con i seminaristi e i sacerdoti Cavanis. Poi ho fatto un esame e fortunatamente sono stato accettato iniziando come aspirante. Sono entrato in seminario il 3 giugno 2011, frequentando per due anni una classe modulare nell'Istituto di Formazione per i religiosi; ho compiuto il percorso di istruzione secon-

daria in inglese; ho studiato per un anno e mezzo la filosofia; e cinque anni la teologia. Ho avuto l'aspirantato, uno anno di postulato, uno anno di noviziato, poi ho rinnovato i miei voti religiosi otto volte.

### **ESSERE UN CAVANIS, PER ME**

Ora voglio diventare "Cavanis per sempre" perché vorrei essere "più padre che maestro" con i miei confratelli minori, i ragazzi e i bambini durante tutta la mia vita finché sarò in questo mondo.

Il mio grande sogno di lavorare in una Casa di formazione Cavanis e di essere un bravo confessore.



### **CHI SONO**

Sono Jozel Mark P. Gerios, nato a B.E Dujali Davao Del Norte, Filippine, il 20 Ottobre 1994.

### **LA MIA ORIGINE**

Vengo da una famiglia religiosa di otto persone; il nome di mio padre è Joel e mia madre Hazel. Siamo cinque fratelli, io sono l'unico ragazzo con due sorelle maggiori e due sorelle minori. Sono cresciuto in una fattoria e ho imparato tutto sulla coltivazione del riso da mio padre, perché lui è agricoltore e la coltivazione del riso è infatti la nostra fonte di reddito. Ho provato le difficoltà della vita già nella mia giovinezza mentre lavoravo nei campi e vedevo mio padre soffrire il caldo sotto il sole. Oltre a ciò, ho visto anche molti miei amici d'infanzia già lavorare già da piccoli ed ho iniziato a motivarmi; da allora mi sono impegnato negli studi, perché credo che grazie all'istruzione una persona possa davvero liberarsi dalla povertà.

Mentre studiavo alle elementari, ho servito come chierichetto nella parrocchia di Dujali continuando fino agli anni delle superiori; anche la mia famiglia partecipa sempre a alla messa ed è molto attiva in parrocchia e particolarmente nella nostra piccola comunità.

### **CAVANIS NELLA MIA VITA**

Quando facevo il chierichetto, vedevo sempre il sacerdote celebrare la messa e provai sin dalle prime volte una grandissima suggestione quando indossava i suoi paramenti, in

particolare la casula colorata, che mi affascinava molto. Posso dire che da ciò venne senz'altro il primo stimolo alla mia successiva storia vocazionale.

Poi, **un giorno il mio parroco, Padre Josè, mi chiese di provare ad entrare in seminario per fare esperienza. All'inizio fu una curiosità, una prova, grazie alle quale però ho iniziato a sviluppare un senso di appartenenza che poi è continuato. Quindi entrai ufficialmente in Seminario il 3 giugno 2011, eravamo in 15 durante l'aspirantato e ci dedichiamo allo studio della realtà educativa, perché ciò è il nostro carisma.** Poi passammo al livello di postulanti, il 10 giugno 2014, ed eravamo già undici; facemmo anche corsi di formazione attività che rafforzano il senso di comunità, e lezioni sul carisma della congregazione. Il 2 maggio 2015 giungemmo al noviziato ma soltanto in nove; con Padre Tiburce come maestro, abbiamo affrontato un anno di formazione, preghiera, meditazione e discernimento. Il 2 maggio 2016, vi fu la nostra prima professione dei voti e lo stesso anno concludemmo gli studi universitari in pedagogia. Nel 2017 si passò subito allo studio della filosofia per due anni in preparazione agli studi teologici. Nell'anno 2022, anno in cui la pandemia ha colpito pesantemente, si giunse al termine anche del percorso teologico. A po-

chi mesi di distanza mi fu chiesto di fare esperienza pastorale in Italia per due anni ed ora sto preparandomi alla professione perpetua dei voti.

### **ESSERE UN CAVANIS, PER ME**

Come Cavanis, sento di dover operare favorendo l'impegno missionario della Chiesa nel diffondere i valori cristiani con l'ispirazione dei nostri Fondatori, i Padri Antonio e Marco Cavanis, educando bambini e giovani, soprattutto quelli poveri e abbandonati, rendendoli protagonisti delle proprie scelte. Noi Cavanis siamo educatori non solo della mente, ma del cuore e dello spirito, offrendo noi stessi, i nostri talenti, conoscenze e tempo ai bambini e ai giovani. La spiritualità e carisma mi appassionano, perché mi piace lavorare con i bambini e i giovani nel campo dell'educazione, comprendendo l'importanza di esprimere e trasmettere i valori del tutto positivi. Desidero adattare il mio carattere intraprendente all'animazione e alle opere spirituali che aiuteranno chiunque sarà affidato alle mie cure a diventare una persona completa e integrata, convinta dei principi cristiani man mano che diventeranno mature. Credo così di aver ricordato tutti gli elementi essenziali di quello che dovrà essere il mio modo di procedere nei confronti di e giovani bisognosi di vicinanza paterna ed educazione, agendo sempre a loro favore con il massimo di impegno e

senza risparmiarmi alcuna fatica. Sono convinto che sarà Dio stesso ad avermeli affidati perché io possa essere accanto a loro come una guida attenta e piena di affetto, per avvicinarli a Lui, rendendoli buoni cristiani e buoni cittadini nella società.

***I miei progetti e sogni per il futuro sono radicati nelle speranze dei nostri Fondatori e nelle nostre Costituzioni. Vorrei vedere realizzati nuove aule e campi da gioco dove accogliere adeguatamente bambini e ragazzi, efficacemente bambini e giovani, giocare con loro, insegnare e prendermi cura di loro.***

Oltre a questo, spererei che si potessero costruire delle in luoghi dove c'è bisogno di istruzione, come ad esempio in quelli rurali, perché io stesso ricordo quanto mi sentissi scoraggiato rispetto allo studio a causa della distanza da percorrere per arrivare alla scuola: a volte dall'impossibilità di accedere alla scuola stessa. Tuttavia, il mio grande sogno è questo: ovunque mi verrà chiesto di andare vorrei essere io stesso un esempio concreto della parola di Dio, nel servizio alla gioventù, ricordando che la congregazione fu istituita principalmente per l'educazione della gioventù povera e abbandonata.

***LA PROFESSIONE  
SOLENNÈ È L'ULTIMA  
TAPPA DEL CAMMINO DI  
FORMAZIONE INIZIALE  
ALLA VITA RELIGIOSA.  
QUESTA FORMAZIONE  
È UN PROCESSO  
GRADUALE E VITALE  
ATTRAVERSO  
IL QUALE, SOTTO  
L'AZIONE DELLO SPIRITO  
SANTO E  
L'AIUTO FRATERNO,  
IMPARIAMO A  
RISPONDERE IN MODO  
SEMPRE PIÙ  
LIBERO E TOTALE AL  
DONO DELLA VOCAZIONE.***

## **ROMA**

### ***Direttore***

#### ***P. Giuseppe Moni***

P. Diego Dogliani

P. Remo Morosin

P. Ciro Sicignano (Parroco)

P. Moise Kibala

Rel. Jusen Ostría Muaña

Herman Kumbi

Rel. Adriano de Souza

## **VENEZIA**

### ***Direttore***

#### ***P. Edmilson Mendes***

P. Giuseppe Leonardi

P. Pietro Luigi Pennacchi

P. Irani Luiz Tonet (*Economista generale*)

P. Tiburce Barbeault Moyéké

Rel. Diego Patricio Veras

Rel. Raymond Inswan Meldi

Rel. Ugo Bergamasco Moraes

## **POSSAGNO**

### ***Direttore***

#### ***P. Diego Spadotto***

P. Fabio Sandri

P. Arcangelo Vendrame

P. José Francescon

Diac. Vu Van Kien

Rel. Vinnize Rey Pilapil

## **CASA SACRO CUORE**

### ***Direttore***

#### ***P. Jérémie Nain Mundele***

P. Joao da Cunha

P. Jason Rubinos Cabacaba

Rel. Mark Gerios J. Patnubay

## **CHIOGGIA**

### ***Direttore***

#### ***P. Luigi Bellin***

P. Celestino Camuffo

P. Luciano Bisquola

P. Antonio Elcio Aleixo

P. Daniel Mambongo Mossoko

## **CORSICO**

### ***Direttore***

#### ***P. Alvisè Bellinato (Parroco)***

P. Ottavio Chinello

P. Héritier Bwene Rodolphe

P. Frances Cadagdagon

## **NOVIZIATO (FIETTA)**

### ***Padre Maestro***

#### ***P. Paulo Welter***

#### ***P. Piero Fietta (Socius)***

*Novizi:*

Rolly Mark Albofera Templa

Romel Jr. Sitjar Ijago

Alessandro da Silva Martins

Edinaldo dos Santos Serafim

Kaian Patrick Domingues Dias

Blaise Boko Muheta

Michael Poto-Poto



# È SCOMPARSO MONS. GARDIN!

*Mons. Gardin, ex allievo Cavanis, francescano, vescovo... Un ricordo a nome di tutti e anche a titolo personale.* L'Arcivescovo Mons. Gianfranco Agostino Gardin, francescano-conventuale, vescovo emerito di Treviso, e nostro ex allievo, è venuto a mancare il 21 giugno scorso, all'età di 80 anni. Nato a San Polo di Piave (TV) il 15.3.1944, entrò nell'Ordine dei Frati minori conventuali, ed emise la Professione perpetua dei Voti nel 1965. Divenne sacerdote il 21 marzo 1970, fu eletto dapprima Ministro provinciale e poi, nel 1995, 117° Ministro generale dell'Ordine. La 58ª Assemblée dell'Unione Superiori Generali il 24 novembre 2000 lo elesse suo presidente. Il 10 luglio 2006 venne nominato Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica e il 26 agosto fu consacrato arcivescovo. Il 18 dicembre 2009 fu nominato vescovo di Treviso, ministero cui dovette rinunciare dopo 10 anni. Prestigiosi e delicati incarichi ecclesiali, che ne fecero un ministro del Vangelo, saggio, prudente, illuminato e anche un raffinato teologo e conferenziere la cui eredità morale e spirituale, specialmente nell'ambito della vita consacrata, della quale fu estimatore appassionato e brillante promotore; a riprova di ciò come motto episcopale scelse Domini pulchritudine correpti,



«avvinti dalla bellezza del Signore» (dal Documento Vita Consacrata, § 104).

Fu allievo dell'Istituto Cavanis di Venezia per tre anni alle elementari con P. Diego Dogliani). Il sottoscritto lo ebbe caro, potendo godere della sua stima e amicizia, specialmente per la vita consacrata, sia in diocesi di Treviso che nel Triveneto. Venni da lui nominato, nel 2012, quale delegato vescovile per la Vita consacrata, con facoltà di amministrare le cresime. Ne rammento tratti di vera bontà ed umanità profonda, così come lineamenti di una vasta esperienza ecclesiale e di brillante carità d'intelletto. Stimava molto i Cavanis in genere e alcuni confratelli in particolare, per motivi diversi.

Credo che in tanti gli siamo, e gli saremo ancora, doverosamente debitori.

**R.I.P.**

P. Giuseppe Moni, CSCh  
Roma



# INCONTRO ANNUALE DEI LAICI CAVANIS COLLABORATORI

L'Incontro annuale dei Laici Cavanis – sul tema: **CAVANIS, RELIGIOSI E LAICI INSIEME PER IL VANGELO: UN NUOVO CORSO** – avrà luogo a Possagno, in Casa Sacro Cuore dall'11 al 14 luglio.

Si tratta di una Tre giorni formativa che, da anni, l'Istituto Cavanis in Italia propone e promuove, come appuntamento prezioso per tutti i collaboratori laici– delle Scuole come delle Parrocchie – nello spirito del carisma fondazionale dei venerabili fratelli Cavanis, un appuntamento con il valore di un vero e proprio investimento formativo.

Nel nome del carisma educativo, religiosi e laici – «**INSIEME PER IL VANGELO**» (vangelo ... sono i ragazzi, i giovani, le famiglie) si incontreranno per ascoltare/raccontare/condividere esperienze diverse, nello spirito del Progetto Educativo Cavanis - PEC). E si tratterà di un nuovo corso, in

quanto, dopo il Covid (2020/2023), il Sinodo sulla Sinodalità e il Triennio giubilare Cavanis in corso, e ad un anno dal Giubileo della Chiesa e dal Capitolo generale (2025), crediamo fortemente in un rinnovato, necessario e corale protagonismo dei laici. Farà da sfondo alle giornate possagnesesi il documento «*L'identità della scuola cattolica per una cultura del dialogo*» (25 genn. 2022), che così si esprime: Educare è scommettere e dare al presente la speranza [...]. Solo un'azione forte e unitaria della Chiesa nel campo educativo in un mondo sempre più frammentato e conflittuale può contribuire sia alla missione evangelizzatrice, sia alla costruzione di un mondo in cui tutti si sentano fratelli, perché *“siamo convinti che soltanto con questa coscienza di figli che non sono orfani si può vivere in pace fra noi”*.



Una chiamata personale a  
un modo specifico di essere  
discepoli di Gesù.



# Programma dell'Incontro **LAICI CAVANIS 2024** Casa Sacro Cuore, Possagno (TV)

**CAVANIS, RELIGIOSI E LAICI INSIEME  
PER IL VANGELO: UN NUOVO CORSO**

**da GIO 11 Luglio a DOM 14 luglio**

## **Giovedì 11 Luglio**

- 19.00** - Celebrazione del Vespero
- 19.30** - Cena comunitaria
- 21.00** - Introduzione e presentazione delle giornate - preghiera di Compieta

## **Venerdì 12 Luglio**

« Il Signore nostro Dio ci ha parlato sull'Oreb e ci ha detto: voltatevi, levate l'accampamento e andate in tutte le regioni vicine » ( Deuteronomio 1, 6 -7 )

- 8.00** - lodi mattutine
- 8.30** - Colazione
- 9.15 - PRIMO INCONTRO: "Camminare insieme: la sinodalità come metodo" ( Massimo Mazzuco )**
- 10.15** - Coffee-break
- 10.45 - LAVORI ASSEMBLEARI**
- 12.30** - Pranzo

« Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere » (Atti degli Apostoli 2, 42 )

- 15.30 - SECONDO INCONTRO: "Comunità che generano comunione" (Giuseppe Moni , C.S.Ch.)**
- 16.30** - Pausa
- 17.00 - LAVORI ASSEMBLEARI**
- 18.30** - Eucaristia [con i Vespri]
- 19 .30** - Cena
- 21.00** Preghiera di Compieta

## **Sabato 13 Luglio**

« Ecco, ho deciso di edificare un tempio al nome del Signore mio Dio, come ha detto il Signore a Davide mio padre »

( 1 Libro dei Re 5, 19 )

**8.00** - Lodi mattutine

**8.30** - Colazione

**9.15 - TERZO INCONTRO: "Il cemento con una sfida: un nuovo patto educativo globale" ( Alvisè Bellinato , C.S.Ch.)**

**10.15** - Coffee-break

**10.45: LAVORI ASSEMBLEARI**

**12.30** - Pranzo

Fraternità Laici Cavanis (FLC) - « Si alzò, mangiò e bevve; con la forza datagli da quel cibo camminò fino al monte di Dio » ( 1 Libro dei Re 19, 8 )

**15.30 - QUARTO INCONTRO: "FLC : abbeverarsi alla sorgente del carisma per prolungarne nel tempo la luce e la forza" (Massimo Mazzuco )**

**16 .30** - Pausa

**17.00 - LAVORI ASSEMBLEARI**

**18.30** - Eucaristia [del giorno]

**19.30** - Cena (dopo cena) Preghiera da P. Basilio e Visita guidata al nuovo Liceo Calasanzio (Roberto Panazzolo)

## **Domenica 14 Luglio**

verso il ... 186° anniversario Istituzione canonica della Congregazione (16.7.1838) in ascolto dello Spirito

**8.00** - Lodi mattutine

**8.30** - Colazione

**dalle ore 9.30 - CONVOCAZIONE annuale F. L. C. TEMA: "F.L.C.: Vocazione e servizio"**

**11.30** - Eucaristia

**(Promessa dei nuovi e rinnovo)**

**13.00** - Pranzo e saluti



## **A.L. AMICIZIA LONTANA ONLUS**

*Missioni Padri Cavanis*

---

**Un aiuto concreto alla M.A.C. – Scuola Cavanis  
di KINSHASA (CONGO RDC)**

Conto corrente postale n°32384208

C/C bancario Cassa Rurale Artigiana di Buccinasco – Agenzia di Corsico

**IBAN: IT 91 Z 08386 33030 000000460659**